

Codice A1504C

D.D. 25 luglio 2023, n. 368

P.R. FSE+ 2021-2027. Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema. Periodo 2023-2026". Approvazione dell'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento". Accertamento di entrata di Euro 9.840.000,00 e prenotazione spesa di Euro 12.000.000,00.



ATTO DD 368/A1504C/2023

DEL 25/07/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
A1504C - Standard formativi e orientamento permanente**

OGGETTO: P.R. FSE+ 2021-2027. Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema. Periodo 2023-2026". Approvazione dell'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento". Accertamento di entrata di Euro 9.840.000,00 e prenotazione spesa di Euro 12.000.000,00.

Premesso che:

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la Decisione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15/07/2022 approva l'accordo di partenariato con l'Italia, che definisce l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi europei, tra cui il FSE+, per il periodo di programmazione 2021/2027;
- la Decisione della Commissione europea C(2022) 5299 del 18/07/2022 approva il Programma PR della Regione Piemonte FSE+ 2021/2027 per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la D.G.R. n. 4-5458 del 03/08/2022 ha preso atto della Decisione della Commissione europea C(2022) 5299 del 18/07/2022;
- la D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027";
- la D.D. n. 257 el 31/05/2023 adotta, ai sensi dell'articolo 53 comma 3 lett. c) del Reg (UE) 2021/1060, le unità di costo standard definite nell'ambito del Programma Nazionale Giovani Donne

e Lavoro (PN GDL) 2021/2027 per la realizzazione di interventi nell'ambito della programmazione FSE+ 2021/2027, tra cui le azioni di orientamento;

dato atto che con D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023 è stato approvato l'Atto di Indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema. Periodo 2023-2026", al fine di prevedere una serie articolata di interventi rivolti a bambini, adolescenti e giovani nella fascia tra gli 8 e il 24 anni e alle loro famiglie, nonché agli operatori del sistema regionale di orientamento e in rete territoriale e che rispondono ai seguenti principali macro obiettivi:

- sostenere bambini, adolescenti, giovani e le famiglie attraverso percorsi di esplorazione delle professioni, educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione e azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte sbagliate in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione dell'ottica dell'orientamento permanente, del benessere scolastico e pratiche di coprogettazione;
- qualificare il sistema regionale di orientamento rispetto alla sua fisionomia consolidata ad oggi attraverso azioni di rafforzamento di modelli e degli strumenti di orientamento e la promozione di azioni per l'aggiornamento degli operatori;
- costruire il sistema regionale di orientamento permanente che permetta di ampliare la visione del sistema di orientamento attuale in piena applicazione delle indicazioni in tema di lifelong guidance;

preso atto che nella citata D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023 si provvede a:

- destinare per l'attuazione delle attività previste dal medesimo Atto di Indirizzo le risorse pari a Euro 16.000.000,00 a valere sulle Priorità IV Occupazione giovanile e Priorità II Istruzione e Formazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, in particolare:
 - l'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "Azioni di orientamento" per l'intero territorio regionale con una dotazione finanziaria di Euro 12.000.000,00;
 - l'attivazione di una procedura di gara per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 2 "Supporto alla qualificazione del sistema regionale di orientamento: competenze e strumenti" con una dotazione finanziaria di Euro 2.000.000,00;
 - l'attivazione di una procedura di gara per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 3 "Supporto alla costruzione del sistema regionale di orientamento permanente" con una dotazione finanziaria di Euro 2.000.000,00;

considerata la necessità di conferire continuità alle azioni di orientamento a supporto di adolescenti, giovani e famiglie, nell'ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, e di rendere disponibili i servizi di orientamento con la ripresa delle attività scolastiche;

ritenuto pertanto di approvare quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso regionale per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "Azioni di

orientamento” per l’intero territorio regionale, suddivisa nelle due sub-Misure “Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza” e “Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale”, per un importo complessivo pari a Euro 12.000.000,00, posto in Allegato A;

- le Linee guida regionali per l’orientamento permanente 2023-2026, poste in Allegato B, che sono uno strumento fondamentale per la progettazione e la promozione del sistema regionale di orientamento e costituiscono inoltre il riferimento di carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni oggetto del presente Avviso;

- il Manuale degli indicatori per la valutazione ex ante delle proposte progettuali, definito in conformità alla già citata D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022, posto in Allegato C;

dato atto che alla spesa di Euro 12.000.000,00, prevista per il finanziamento delle attività di cui all’Avviso regionale oggetto del presente provvedimento, si farà fronte con le risorse stanziare sui pertinenti capitoli di spesa del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 del bilancio gestionale 2023-2025;

rilevata pertanto la necessità di accertare l’entrata di:

- Euro 960.000,00 sul capitolo di entrata 28607 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023 (cod. prog. 96/2022);
- Euro 1.008.000,00 sul capitolo di entrata 21638 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023 (cod. prog. 97/2022);
- Euro 1.600.000,00 sul capitolo di entrata 28607 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024 (cod. prog. 96/2022);
- Euro 1.680.000,00 sul capitolo di entrata 21638 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024 (cod. prog. 97/2022);
- Euro 2.240.000,00 sul capitolo di entrata 28607 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025 (cod. prog. 96/2022);
- Euro 2.352.000,00 sul capitolo di entrata 21638 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025 (cod. prog. 97/2022);

rilevata contestualmente la necessità di prenotare la spesa di:

- Euro 960.000,00 sul capitolo di spesa 170554 FSE del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023;
- Euro 1.008.000,00 sul capitolo di spesa 170556 Fondo Rotazione del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023;
- Euro 432.000,00 sul capitolo di spesa 170558 Cof. Reg. del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023;
- Euro 1.600.000,00 sul capitolo di spesa 170554 FSE del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024;
- Euro 1.680.000,00 sul capitolo di spesa 170556 Fondo Rotazione del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024;
- Euro 720.000,00 sul capitolo di spesa 170558 Cof. Reg. del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024;
- Euro 2.240.000,00 sul capitolo di spesa 170554 FSE del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025;
- Euro 2.352.000,00 sul capitolo di spesa 170556 Fondo Rotazione del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025;

- Euro 1.008.000,00 sul capitolo di spesa 170558 Cof. Reg. del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021;

tutto ciò premesso e in conformità con gli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.lgs 165/2001;
- la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- la L.R. 63/95 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- l'articolo 11 "Finanziamento del Programma regionale FSE Plus 2021-2027" della legge regionale del 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";
- la D.G.R. n. 1 - 6763 del 27 aprile 2023 "Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" .;

DETERMINA

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa:

- l'Avviso regionale per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "Azioni di orientamento" per l'intero territorio regionale per un importo complessivo pari a Euro 12.000.000,00, posto in Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- le Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2023-2026, poste in Allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sono uno strumento fondamentale per la progettazione e la promozione del sistema regionale di orientamento e costituiscono inoltre il riferimento di carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni oggetto del presente Avviso;

- il Manuale per la valutazione ex ante delle proposte progettuali, definito in conformità alla D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022, posto in Allegato C quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di accertare l'entrata complessiva di Euro 9.840.000,00 a valere sulle risorse del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 del bilancio gestionale 2023-2025 (soggetto debitore Ministero Economia e Finanze - cod. versante 84657).

Si procede con accertamenti di entrata delegati sui seguenti capitoli (struttura amm.va responsabile A1500A - DIREZIONE A15):

- Euro 960.000,00, relativi alle risorse provenienti dall'Unione Europea, sul capitolo di entrata 28607 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023

Si dà atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti.

- Euro 1.008.000,00, relativi alle risorse nazionali di cofinanziamento - Fondo di rotazione, sul capitolo di entrata 21638 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023

Si dà atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti.

- Euro 1.600.000,00, relativi alle risorse provenienti dall'Unione Europea, sul capitolo di entrata 28607 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024

Si dà atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti.

- Euro 1.680.000,00, relativi alle risorse nazionali di cofinanziamento - Fondo di rotazione, sul capitolo di entrata 21638 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024

Si dà atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti.

- Euro 2.240.000,00, relativi alle risorse provenienti dall'Unione Europea, sul capitolo di entrata 28607 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025

Si dà atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti.

- Euro 2.352.000,00, relativi alle risorse nazionali di cofinanziamento - Fondo di rotazione, sul capitolo di entrata 21638 del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025

Si dà atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti.

La transazione elementare dei suddetti accertamenti di entrata è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. di prenotare la spesa complessiva di Euro 12.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 del bilancio gestionale 2023-2025.

Si procede con prenotazioni di impegni delegate sui seguenti capitoli (struttura amm.va responsabile A1500A - DIREZIONE A15):

- Euro 960.000,00 sul capitolo di spesa 170554 FSE del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023

L'entrata correlata è accertata con il presente provvedimento al capitolo 28607/2023.

- Euro 1.008.000,00 sul capitolo di spesa 170556 Fondo Rotazione del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023

L'entrata correlata è accertata con il presente provvedimento al capitolo 21638/2023.

- Euro 432.000,00 sul capitolo di spesa 170558 Cof. Reg del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2023

- Euro 1.600.000,00 sul capitolo di spesa 170554 FSE del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024

L'entrata correlata è accertata con il presente provvedimento al capitolo 28607/2024;

- Euro 1.680.000,00 sul capitolo di spesa 170556 Fondo Rotazione del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024

L'entrata correlata è accertata con il presente provvedimento al capitolo 21638/2024.

- Euro 720.000,00 sul capitolo di spesa 170558 Cof. Reg. del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2024
- Euro 2.240.000,00 sul capitolo di spesa 170554 FSE del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025

L'entrata correlata è accertata con il presente provvedimento al capitolo 28607/2025;

- Euro 2.352.000,00 sul capitolo di spesa 170556 Fondo Rotazione del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025.

L'entrata correlata è accertata con il presente provvedimento al capitolo 21638/2025.

- Euro 1.008.000,00 sul capitolo di spesa 170558 Cof. Reg. del bilancio gestionale 2023-2025 annualità 2025.

La transazione elementare delle suddette prenotazioni di impegno è rappresentata nell'allegato "Appendice A – Elenco registrazioni contabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. di demandare a successivo provvedimento l'assunzione delle obbligazioni giuridiche a favore dei soggetti che risulteranno beneficiari dei finanziamenti, da effettuarsi contestualmente all'assunzione dei relativi impegni di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1504C - Standard formativi e orientamento permanente)

Firmato digitalmente da Nadia Cordero

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Avviso_Misura_1_Azioni_Orientamento_2023_Allegato_A_.pdf
2. LINEE_GUIDA_Azioni_Orientamento_2023_Allegato_B_.pdf
3. Manuale_di_valutazione_Azioni_Orientamento_2023_Allegato_C.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Allegato A

AVVISO REGIONALE
per l'attuazione della
MISURA 1 "AZIONI DI ORIENTAMENTO"
Periodo 2023/2026

Atto di Indirizzo

*"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE:
PERCORSI, ATTIVITÀ, AZIONI SPERIMENTALI E DI SVILUPPO
DEL SISTEMA"*

di cui alla D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023

INDICE

1.	PREMESSA E FINALITÀ	4
2.	OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA	5
2.1	SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	5
2.2	SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	8
3.	MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	9
3.1	PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE	10
4.	DESTINATARI	10
5.	SOGGETTI BENEFICIARI	11
5.1	GRUPPO DI LAVORO	13
6.	RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	16
7.	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO	1
7.1	SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	1
7.2	SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	1
8.	DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO	1
8.1	SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	1
8.2	SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	2
9.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA	4
9.1	REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI	4
9.2	FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	4
9.3	DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	5
9.4	DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA	5
10.	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	6
10.1	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE	6
10.2	Valutazione di merito	8
11.	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	11
12.	DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	11
13.	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	12
13.1	SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	12
13.2	SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	13
13.3	DELEGA	14
13.4	VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA	15
14.	MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	15
14.1	SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	15
14.2	SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	15
15.	CONTROLLI	16

16.	FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO.....	16
16.1	DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA.....	16
16.2	DOMANDA DI RIMBORSO FINALE.....	17
16.3	FLUSSI FINANZIARI.....	17
17.	CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.....	18
18.	AIUTI DI STATO.....	18
19.	AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	18
20.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI.....	19
20.1	IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	19
20.2	SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI.....	20
20.3	RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO.....	20
20.4	SUB-RESPONSABILI.....	21
20.5	INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI.....	21
21.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	21
22.	DISPOSIZIONI FINALI.....	22
22.1	INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE.....	22
22.2	ADEMPIMENTI INERENTI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI.....	22
22.3	TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.....	23
22.4	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	23
23.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	23
24.	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO.....	23
	ALLEGATI.....	23

1. PREMESSA E FINALITÀ

Con il presente provvedimento la Direzione "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro" della Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 17 – 7188 del 12 luglio 2023 "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema", disciplina le modalità di attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento".

La Misura è articolata, a sua volta, nelle seguenti sotto Misure:

SUB-MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
1	<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>
2	<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

Nella cornice delle finalità generali dell'intervento, descritte nell'Atto di Indirizzo e qui interamente richiamate, attraverso la Sub-Misura 1 la Regione Piemonte intende proseguire nella direzione già intrapresa di piena declinazione del concetto di orientamento permanente con la finalità di sostenere bambini, adolescenti, giovani e le famiglie attraverso percorsi di esplorazione delle professioni, educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione e azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte da rivalutare in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione dell'ottica dell'orientamento permanente, del benessere scolastico e pratiche di coprogettazione. A tali elementi di continuità si affianca, come elemento di importante innovazione, una sempre maggiore attenzione alla personalizzazione degli interventi che prende le mosse, in particolare, dall'analisi dei bisogni degli utenti e che ha costituito uno degli aspetti cardine della revisione e attualizzazione in atto del profilo regionale di orientatore.

A completamento degli interventi rivolti all'utenza, si prevede, inoltre, il finanziamento di interventi finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione delle attività, alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i potenziali attori dell'orientamento e verso tutti i potenziali beneficiari dei servizi (Sotto Misura 2). Tali azioni hanno la finalità di aumentare il grado di efficacia dei percorsi stessi anche attraverso una maggiore interconnessione tra i soggetti facenti parte della rete territoriale di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibili le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con i Centri per l'Impiego (di seguito, CPI) e con tutta la rete partenariale e territoriale composta da scuole, enti pubblici e attori locali, nel quadro del modello di **governance multilivello** che, a livello istituzionale, assicura la programmazione e la gestione unitarie degli interventi attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio, come meglio descritto nel documento "**Linee Guida regionali per l'orientamento permanente**" (nel testo, anche solo "Linee guida regionali"). Quest'ultimo, adottato nella versione aggiornata, dalla Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" e approvato congiuntamente al presente Avviso come parte sostanziale, rappresenta uno strumento fondamentale per gli operatori, gli insegnanti e i referenti della rete territoriale per la progettazione e la promozione del sistema, lo sviluppo e la promozione di un linguaggio comune, la condivisione di modelli, strumenti e standard di qualità e la costruzione di una comunità professionale dell'orientamento, nonché il riferimento operativo per una declinazione puntuale e articolata dei contenuti delle azioni previste (in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici).

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

Nella duplice ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, la presente Misura persegue la finalità di sostenere – attraverso attività di carattere orientativo dirette all’utenza e azioni di supporto al coordinamento, alla progettazione e al lavoro di rete – i bambini, gli adolescenti e i giovani e le loro famiglie nei momenti di passaggio, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria di 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e di riprogettazione.

Di seguito, si descrivono le specifiche delle due Sub-Misure che la compongono.

2.1 SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

SUB-MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
1	<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>

2.1.1 OBIETTIVI

Nella duplice ottica di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e formativa e di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, la presente Misura persegue la finalità di sostenere i destinatari con particolare attenzione alle seguenti fasi di transizione:

- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell’Istruzione e Formazione professionale;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino all’adempimento dell’obbligo d’istruzione;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica/diploma professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi universitari o della formazione post diploma non accademica;
- ✓ sostegno ai giovani fuoriusciti dai percorsi universitari o dalla formazione post diploma per una riprogettazione del proprio percorso di vita;
- ✓ passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, nell’ottica di un orientamento precoce funzionale a favorire l’acquisizione di competenze di orientamento e promuovere, in prospettiva, scelte più consapevoli.

Nella medesima ottica di recupero della dispersione scolastica e formativa, verrà data massima attenzione all’accoglienza e all’accompagnamento attraverso servizi individuali e di consulenza, presso gli sportelli degli enti accreditati, di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari/di leFp o a rischio di dispersione scolastico/formativa, ai fini di un loro reinserimento.

2.1.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La presente Misura, sotto il profilo di innovatività e di continuità rispetto al periodo precedente, è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i. centralità dell'orientamento permanente, rafforzata grazie all'estensione del *target* e dei relativi servizi attraverso il rafforzamento dell'orientamento precoce;
- ii. attenzione alla continuità dei percorsi;
- iii. coinvolgimento attivo delle famiglie;
- iv. centralità del ruolo delle *équipe* territoriali nella gestione dell'intervento, mantenuta grazie al rafforzamento del ruolo e alle competenze gestionali delle figure dei coordinatori di bacino e degli orientatori (incontri formativi dedicati funzionali alla gestione delle azioni) e al raccordo/collaborazione tra i coordinatori di bacino e i referenti regionali territoriali;
- v. coinvolgimento più significativo delle imprese come soggetti orientanti, anche attraverso testimonianze guidate presso le istituzioni scolastiche ed esperienze di visita presso le imprese;
- vi. correlazione e confronto con le politiche attive in tema di orientamento e raccordo scuola lavoro, occupazione giovanile ed educazione, con particolare riferimento alla Misura "Interventi di accompagnamento a supporto della transizione scuola-lavoro per adolescenti e giovani con disabilità" finanziati con il Fondo Regionale Disabili (FDR) e alle misure regionali finalizzate alla promozione dell'occupabilità anche delle fasce giovanili e alla Misura 2 prevista dall'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: Percorsi, Attività, Azioni Sperimentali e di Sviluppo del Sistema" (strumenti, competenze orientatori e reti);
- vii. centralità delle "Linee guida regionali" come riferimento per la realizzazione degli interventi.

Gli interventi riconducibili, elencati nel prospetto sottostante, possono essere ricondotti a **"azioni e percorsi di orientamento" differenziati per target e finalizzazione**, come descritto nel dettaglio all'interno delle nuove Linee Guida regionali.

Le azioni e i percorsi finanziati e rivolti alle persone – ripartite nelle tre funzioni "Accessibilità e accoglienza", "Sviluppo di competenze orientative (CMS)" e "Supporto alle transizioni a supporto dell'acquisizione di competenze orientative", utili per fronteggiare i diversi momenti di gestione del percorso di studio, formazione e lavoro - sono finalizzate a supportare i destinatari nella definizione e costruzione dei loro progetti di studio, di formazione e di sviluppo professionale.

FUNZIONE	AZIONI E PERCORSI DI ORIENTAMENTO	DECLINAZIONE OPERATIVA		MODALITÀ E DURATA (in h, range)
ACCESSO AI SERVIZI DI ORIENTAMENTO	Sportello di orientamento	Accoglienza e informazione	Or.1	
		Primo colloquio informativo, analisi della domanda e definizione del percorso di orientamento	Or.2	1-2
	Eventi di orientamento	Incontri informativi e seminari di sensibilizzazione con gruppi target (<i>adolescenti, giovani e famiglie che accompagnano</i>)	Or.3	2-4

FUNZIONE	AZIONI E PERCORSI DI ORIENTAMENTO	DECLINAZIONE OPERATIVA		MODALITÀ E DURATA (in h, range)
SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE (CMS)	Percorsi di orientamento di gruppo	Educazione alla scelta	Or.4	2- 10 per annualità
		Esplorazione delle opportunità di studio, formazione e apprendimento		
		Individuazione del potenziale personale di apprendimento		
		Monitoraggio e valutazione delle esperienze		
		Definizione del progetto di sviluppo personale		
		Esplorazione dei settori, delle professioni e degli indicatori (LMI)	Or.5	2- 10 per annualità
		Esplorazione delle opportunità di creazione d'impresa		
		Preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e PCTO		
		Incontri con rappresentanti del mercato del lavoro		
		Visite in impresa	Or.8	6- 10
SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI	Consulenza individuale di orientamento	Colloquio di orientamento e approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità	Or.7	2 - 6
	Accompagnamento individuale	Colloquio individuale di accompagnamento, supporto e valutazione delle esperienze e delle fasi di transizione	Or.6	6-8

Gli interventi sopra descritti sono strutturati in una logica di percorso, determinando, nel loro insieme, percorsi di orientamento differenziati – progettati sulla base della condizione e delle necessità di partenza dei giovani e delle loro famiglie - per *target* e finalizzazione, le cui specifiche vengono descritte nel dettaglio all'interno delle sopra citate Linee Guida regionali.

Al fine di rafforzarne la terzietà e sviluppare la formazione e l'aggiornamento degli/le insegnanti nell'ambito del più ampio concetto di didattica orientativa, le azioni di orientamento realizzate negli Istituti scolastici dagli operatori dei R.T. dovranno essere svolte, di norma, con modalità che prevedano la co-progettazione e l'affiancamento con i/le docenti individuati.

L'attuazione degli interventi deve avvenire su tutto il territorio regionale, attraverso l'attivazione di sportelli e punti di accesso ai servizi situati presso:

- le sedi operative accreditate, così come previsto all'art. 3, c.5 della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., dei soggetti attuatori;

- le sedi degli istituti scolastici secondari di 1° e 2° grado e degli enti formativi che operano nell'ambito dell'IeFp¹, individuate quali sedi operative occasionali per la realizzazione delle azioni orientative, in coerenza con quanto disposto dall'art. 2, c. 3 della deliberazione sopra citata;
- le sedi di tutti i CPI della rete regionale dei servizi per il lavoro;

Gli interventi verranno realizzati grazie alla costante collaborazione tra gli enti attuatori del programma Obiettivo Orientamento Piemonte (per studenti, giovani e famiglie), l'Agenzia Piemonte Lavoro (attraverso i Centri per l'Impiego), l'Ufficio Scolastico Regionale, gli istituti scolastici, i CPIA, i *career service universitari*, il sistema della Formazione Professionale, e gli altri enti che offrono servizi qualificati di orientamento a livello locale.

2.2 SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

SUB- MISURA	CODICE	DENOMINAZIONE
2	IV.fg.1.02	"SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

2.2.1 OBIETTIVI

A supporto delle azioni e percorsi rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori interventi finalizzati allo sviluppo e consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti regionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione delle attività (analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio), alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i potenziali attori dell'orientamento e verso tutti i potenziali beneficiari dei servizi.

2.2.1 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Gli interventi di cui alla presente Misura afferiscono allo sviluppo e al consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato/comunità di pratica/comunità educante" e si sostanziano in azioni di:

- ✓ analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento e monitoraggio dei servizi e degli interventi rivolti all'utenza;
- ✓ animazione territoriale di attori e interlocutori in tema di orientamento;
- ✓ promozione dell'accesso ai servizi e partecipazione ad eventi;
- ✓ raccordo con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina tecnica di regia regionale e gruppi di coordinamento locali);
- ✓ supporto alla comunicazione, con riferimento alla raccolta di documentazione anche multimediale delle attività e delle specifiche esperienze realizzate;
- ✓ rinforzo e accompagnamento agli aspetti innovativi introdotti dalla Misura e agli strumenti, pratiche e contenuti propri del Sistema;
- ✓ ideazione e realizzazione di *webinar* tematici.

¹ Al fine di evitare sovrapposizioni, in questi ultimi casi i servizi di orientamento dovranno essere erogati da figure diverse dal/i tutor e dal personale docente.

3. MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

La misura oggetto del presente Avviso contribuisce, per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e dall'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'*acquis* ambientale dell'Unione europea e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

A questo fine, Le proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso dovranno tenere in conto dei seguenti principi orizzontali d'intervento indicati nel PR FSE+ della Regione Piemonte 2021/2027: *Sviluppo Sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione e Parità tra uomini e donne*. L'inserimento di tali principi nella proposta progettuale, secondo le specifiche riportate di seguito, rappresenta condizione di ammissibilità della proposta progettuale. e rientra nei criteri di valutazione, di cui al par. 9.

Sviluppo sostenibile

La trattazione e la contestualizzazione delle tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile² – in chiave di informazione ed educazione sull'importanza delle professioni legate alla *green economy* e alla sostenibilità ambientale e ai percorsi che vi conducono - rappresentano un elemento obbligatorio nella proposta progettuale ai fini della valutazione. A questo fine, tutti i proponenti dovranno prevedere, nella propria proposta progettuale:

- la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici, da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- incontri periodici, a cadenza almeno annuale, anche in forma *di webinar*, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.
- il coinvolgimento nelle azioni e nei percorsi di figure professionali significative in materia di sviluppo sostenibile come testimonianza da condividere con i partecipanti.

Pari opportunità e non discriminazione

Al fine di sostenere e attuare la legislazione unionale in materia di parità di trattamento e non discriminazione relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea³: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere, tutti i proponenti dovranno prevedere nella propria proposta progettuale:

- la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;

² Si ricorda, a questo proposito, il Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la green education", sottoscritto nel dicembre 2016 con l'obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della *green economy* e dell'economia circolare, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro basati sulla sostenibilità ambientale.

³ Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

- incontri periodici, a cadenza almeno annuale, anche in forma *di webinar*, tra gli orientatori delle equipe regionali e con il coinvolgimento delle reti territoriali per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.
- Coinvolgimento nelle azioni e nei percorsi di figure professionali significative in materia di pari opportunità, in grado di condividere la propria esperienza con i partecipanti alle azioni di orientamento.

3.1 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Si assumono quali priorità perseguibili nell'ambito della realizzazione degli interventi di orientamento sul territorio regionale i seguenti elementi:

- la capillarità degli interventi sull'intero territorio regionale, mirata a rendere maggiormente fruibile il servizio per gli utenti;
- l'attenzione specifica a un approccio precoce ai temi dell'orientamento, declinata, in particolare, nella coprogettazione di azioni e percorsi per la fascia di età 8-15 anni;
- la qualificazione degli interventi – e dell'intero sistema regionale - attraverso l'attivazione di *équipe* territoriali qualificate, strutturate e stabili quali punti di riferimento per gli utenti e per gli interlocutori in rete locale su tutto il territorio regionale;
- l'attivazione, quanto più possibile ampia, delle "reti territoriali per l'orientamento", di seguito descritte – e, in particolare modo, le istituzioni scolastiche – e il loro potenziamento attraverso forme di collaborazione strutturata per la coprogettazione e la realizzazione degli interventi;
- il coinvolgimento sempre più significativo delle imprese come soggetti orientanti, in grado di ricoprire appieno il proprio ruolo nel confronto con studenti, insegnanti e reti che operano nel sistema regionale e fornire una visione dinamica e attualizzata del mercato del lavoro, nella sua innovazione e nelle sue articolazioni.

Tali elementi verranno ricompresi nell'ambito dei criteri utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali, di cui al successivo Par. 9.

4. DESTINATARI

Nel prospetto che segue, viene data evidenza del *target* dei destinatari a cui è rivolta la Misura oggetto del presente provvedimento.

DENOMINAZIONE MISURA/SUB-MISURA		DESTINATARI/PARTICIPANTI
1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO"	1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Studenti della scuola primaria; ✓ Studenti della scuola secondaria di primo grado; ✓ Adolescenti e giovani frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, dell'IeFp, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015; ✓ Studenti frequentanti l'Università a rischio dispersione universitaria o in fase di transizione post laurea triennale; ✓ Famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento.
	2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rete degli attuatori ✓ Potenziali attori del sistema (scuole, istituzioni, imprese ecc.) ✓ Potenziali beneficiari delle azioni

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai fini della realizzazione degli interventi afferenti alla Misura 1, complessivamente intesa, sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti:

MISURA	Soggetti beneficiari
SUB-MISURA 1	Operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle seguenti tipologie: i. Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995); ii. Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.
SUB-MISURA 2	

In considerazione delle specifiche finalità dell'atto, si ricorda, nei Raggruppamenti temporanei è ammissibile, altresì, il coinvolgimento di Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica.

Gli interventi oggetto della Misura sono realizzati da **Raggruppamenti territoriali temporanei (R.T.)** composti, da operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle tipologie descritte nella tabella sopra riportata.

I R.T. potranno presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita all'intera gamma dei servizi previsti per i destinatari (Sub-Misura 1) e alle attività di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale (Sub-Misura 2) come ulteriormente specificato nel successivo Par. 8. La singola domanda dovrà essere riferita esclusivamente a una delle seguenti aree territoriali:

AREA TERRITORIALE	DIMENSIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
1	TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO
2	ALESSANDRIA
3	ASTI
4	BIELLA
5	CUNEO
6	NOVARA
7	VERBANO CUSIO OSSOLA
8	VERCELLI

Al fine di valorizzare le peculiarità territoriali e la capillarità della copertura territoriale, la composizione dei raggruppamenti dovrà garantire un adeguato numero di sedi locali, nell'ottica di tenere conto delle necessità dei microterritori e di mettere a disposizione un'ampia varietà di opportunità, garantendo comunque la stabilità e continuità delle *équipe* di lavoro sui diversi bacini e l'omogeneità degli interventi, in riferimento a quanto previsto dalle citate "Linee guida regionali per l'orientamento permanente".

I Raggruppamenti temporanei (R.T.) dovranno essere composti:

- i. da operatori – Capofila e partner - con almeno una sede operativa nell'area territoriale in cui viene presentata la richiesta di finanziamento e accreditata sulle macroaree dell'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i.;
- ii. da operatori – Capofila e partner - con esperienza specifica in materia di orientamento attestata da almeno un progetto di durata pluriennale realizzato nel quinquennio precedente nell'area territoriale di riferimento e che abbia previsto azioni analoghe, per finalizzazione e *target*.

Gli operatori ammissibili potranno fare parte – in qualità di Capofila o partner - anche di più R.T., qualora in possesso dei requisiti sopra richiamati.

In esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate **verrà individuato un unico Raggruppamento temporaneo (R.T.) beneficiario (attuatore dei servizi) per singola area territoriale.**

Gli operatori devono essere in possesso di accreditamento regionale delle sedi operative al momento di presentazione della domanda.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, le risorse previste per la Misura in oggetto potranno essere assegnate ai soli soggetti accreditati per le Macroaree di riferimento dell'orientamento:

- a) Informazione orientativa
- b) Formazione orientativa
- c) Consulenza orientativa
- d) Sostegno all'inserimento lavorativo.

TITOLARE EFFETTIVO

Ai sensi dell'art. 69, comma 2 RDC, al fine di individuare e prevenire eventuali irregolarità nella gestione del FSE Plus, l'Autorità di Gestione deve raccogliere le informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione europea.

Sulla base dell'art 3, co. 6, della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015⁴, il «titolare effettivo» è la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente e/o le persone fisiche per conto delle quali è realizzata un'operazione o un'attività e che comprende almeno le casistiche ivi descritte⁵.

⁴ La Direttiva (UE) 2015/849 è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, che ha modificato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 rappresenta, pertanto, il principale riferimento normativo nazionale in materia.

⁵ a) In caso di società:

- i. la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il soggetto giuridico attraverso il possesso, diretto o indiretto, di una percentuale sufficiente di azioni o diritti di voto o altra partecipazione in detta entità, anche tramite azioni al portatore, o attraverso il controllo con altri mezzi [...] Una percentuale di azioni pari al 25 % più una quota o altra partecipazione superiore al 25 % del capitale di un cliente detenuta da una persona fisica costituisce indicazione di proprietà diretta. Una percentuale di azioni del 25 % più una quota o altra partecipazione superiore al 25 % del capitale di un cliente, detenuta da una società, controllata da una o più persone fisiche, ovvero da più società, controllate dalla stessa persona fisica, costituisce indicazione di proprietà indiretta. È fatto salvo il diritto degli Stati membri di prevedere che una percentuale inferiore possa costituire indicazione di proprietà o di controllo. Il controllo attraverso altri mezzi può essere determinato, tra l'altro, in base ai criteri di cui all'articolo 22, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- ii. se, dopo aver esperito tutti i mezzi possibili e purché non vi siano motivi di sospetto, non è individuata alcuna persona secondo i criteri di cui al punto i), o, in caso di dubbio circa il fatto che la persona o le persone individuate sia o siano i titolari effettivi, la persona fisica o le persone fisiche che occupano una posizione dirigenziale di alto livello, i soggetti obbligati conservano le registrazioni delle decisioni adottate al fine di identificare la titolarità effettiva ai sensi del punto i) e del presente punto.

b) In caso di trust:

- i. il costituente;
- ii. il o i «trustee»;
- iii. il guardiano, se esiste;

In sede di presentazione della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà, pertanto, fornire i dati del/i titolare/i effettivo/i (Allegato A.5 al presente Avviso) così come previsti dall'Allegato XVII del RDC⁶.

5.1 GRUPPO DI LAVORO

Al fine di garantire la piena efficacia degli interventi previsti, si ritiene indispensabile la creazione di *équipe* territoriali che prevedano il coinvolgimento di orientatori/trici esperti sulle specifiche tipologie di intervento previste dal presente Avviso.

Pertanto, il raggruppamento temporaneo aggiudicatario delle attività dovrà mettere a disposizione **in modo continuativo un gruppo di lavoro minimo composto** come segue:

- i. a livello di **area territoriale**:
 - **1 coordinatore di R.T.**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica ed esperienza professionale nell'area territoriale di riferimento almeno quinquennale in programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio) e di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso;
- ii. **per ogni bacino** dell'area territoriale di riferimento:
 - **1 coordinatore di bacino**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica ed esperienza professionale pluriennale nel bacino di riferimento in programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio) e/o di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso;
 - **1 orientatore** in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica ed esperienza professionale significativa specifica in materia di orientamento precoce almeno triennale in **attività di orientamento con soggetti prevalentemente frequentanti le scuole primarie e secondarie di I grado**;
 - **2 orientatori – 1 profilo senior e 1 profilo junior** - in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica ed esperienza professionale significativa e specifica almeno triennale (profilo senior) o semestrale (profilo junior) in **attività di orientamento con soggetti prevalentemente frequentanti le scuole secondarie di I grado**;
 - **1 orientatore junior** in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica ed esperienza professionale significativa e specifica almeno semestrale **presso operatori accreditati e/o istituzioni impegnati in processi di orientamento ed erogazione di servizi/sviluppo di iniziative e interventi in materia di orientamento**;
 - **2 orientatori (1 profilo senior e 1 profilo junior)**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica almeno triennale (profilo senior) o semestrale (profilo junior) in **attività di orientamento con soggetti prevalentemente frequentanti scuole secondarie di II grado, inseriti in percorsi di istruzione superiore o in fase di transizione verso il mondo del lavoro**;

iv. i beneficiari ovvero, se le persone che beneficiano dell'istituto giuridico o dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituito o agisce l'istituto giuridico o il soggetto giuridico;

v. qualunque altra persona fisica che esercita in ultima istanza il controllo sul trust attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi.

c) In caso di soggetti giuridici quali le fondazioni e istituti giuridici analoghi ai trust, la persona o le persone fisiche che detengono posizioni equivalenti o analoghe a quelle di cui alla lettera b).

⁶ L'allegato XVII indica i dati da registrare e conservare elettronicamente relativi a ciascuna operazione ex articolo 72, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (UE) 2021/1060.

- **1 orientatore** in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica ed esperienza professionale almeno triennale in **attività e progetti di orientamento strettamente correlate all'inclusione (dispersione scolastica, disagio, discriminazione, persone con disabilità...)**;
- **1 referente della rete locale**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica e con esperienza specifica in materia di creazione, sviluppo, coordinamento e animazione delle reti territoriali collegate che operano nell'ambito dell'orientamento e del raccordo scuola-lavoro. Tale figura può coincidere con una delle altre figure del gruppo di lavoro;
- **1 referente della documentazione delle attività e della comunicazione**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero diploma di laurea o di laurea magistrale/specialistica e con esperienza in materia di predisposizione di contenuti e strumenti per documentazione e la comunicazione. Tale figura può coincidere con una delle altre figure del gruppo di lavoro.

Nella valutazione del gruppo di lavoro minimo, verrà valorizzata l'esperienza specifica in materia di orientamento sui *target* di intervento previsti.

Il gruppo di lavoro minimo è requisito di ammissibilità del progetto e va mantenuto costante nell'arco del periodo di attuazione. Eventuali sostituzioni saranno autorizzate esclusivamente a fronte di debita motivazione, di garanzia di *standard* professionali analoghi a quelli richiesti e a seguito di approvazione del Settore competente. Il mancato rispetto di tale indicazione può portare in sede di controllo al non riconoscimento delle attività svolte.

Analogamente, inserimenti di ulteriori orientatori/trici nel gruppo di lavoro durante la fase di attuazione dovranno essere preventivamente sottoposti al Settore competente, che provvederà alla valutazione dei CV e alla loro validazione, in coerenza con l'esperienza pregressa.

Eventuali risorse umane aggiuntive rispetto al gruppo di lavoro minimo dovranno essere inserite in coerenza con la composizione sopra descritta e con titolo di studio ed esperienza professionale analoghi alle figure già elencate, valorizzando maggiormente l'esperienza specifica sui *target* di intervento previsti.

Il Coordinatore di R.T, in virtù delle sue specifiche funzioni, può anche erogare azioni di orientamento, prevalentemente in riferimento all'area territoriale di competenza, in ottica di rinforzo della specifica figura e del ruolo coperto, ricoprendo tale ruolo esclusivamente nell'ambito di un raggruppamento/area territoriale.

Per quanto riguarda le altre figure previste dal gruppo di lavoro minimo, in fase attuativa esse dovranno lavorare prevalentemente in riferimento al ruolo/*target* per cui sono stati inseriti nel gruppo medesimo.

RACCORDO CON AGENZIA PIEMONTE LAVORO (APL) E ANPAL SERVIZI

Gli interventi sono attuati in stretta collaborazione tra Agenzia Piemonte Lavoro, la rete dei Centri per l'impiego e con ANPAL Servizi.

Tali soggetti, in considerazione del loro ruolo strategico nell'ambito del sistema regionale di orientamento (rispettivamente, come ente strumentale in linea con quanto espresso dall'art. 18 del D.Lgs.150/2015⁷ e come parte attiva e nodale sui temi del sostegno alle prime transizioni scuola- lavoro), sono parte integrante delle *équipe* territoriali.

L'apporto di entrambi i soggetti si specifica inoltre come segue:

⁷ DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (15G00162)", Art. 18 "Servizi e misure di politiche attive del lavoro".

- A. APL e gli orientatori dei CPI partecipano al lavoro di *équipe* attraverso:
- o la messa a disposizione dei dati relativi ai fabbisogni e alle dinamiche del mercato del lavoro in relazione a ciascun bacino territoriale;
 - o la rappresentazione presso gli Istituti scolastici, degli esiti dei dati sui fabbisogni e delle relative dinamiche del mercato del lavoro in relazione a ciascun bacino territoriale;
 - o la messa a disposizione di spazi da utilizzare come sportelli territoriali;
 - o la co-progettazione e la cogestione degli interventi nell'ambito delle *équipe*;
 - o la diffusione di materiale informativo sui servizi;
 - o la partecipazione a *focus* tematici per lo sviluppo dei servizi in funzione dell'utenza.
- B. ANPAL Servizi supporterà le *équipe* attraverso il sostegno all'azione regionale in raccordo con le forme di collaborazione strutturata stabilite nell'ambito degli Accordi sottoscritti con Regione Piemonte.

RETI TERRITORIALI

Al fine di promuovere e ottimizzare la sinergia con altri operatori presenti e attivi sul territorio di riferimento, i R.T. che intendono candidarsi per la realizzazione delle attività devono presentare accordi di Partenariato per la costituzione di "reti territoriali per l'orientamento", nel cui ambito – sulla base dell'esperienza degli ultimi anni – si intende continuare a valorizzare il ruolo delle istituzioni scolastiche come sedi di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Le reti territoriali devono essere pertanto composte, oltre che da altri operatori appartenenti alle tipologie sopra elencate, da soggetti appartenenti di norma a tutte le seguenti categorie di soggetti:

- ✓ Comuni e altri Enti locali;
- ✓ Istituzioni scolastiche dell'Istruzione primaria, secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, D.P.R. 275/1999;
- ✓ Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- ✓ Servizi sociali e/o socioassistenziali;
- ✓ Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- ✓ Enti del Terzo settore;
- ✓ Imprese, Associazioni imprenditoriali e sindacali;
- ✓ Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento;
- ✓ Università Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica, qualora non facenti parte degli R.T.

Le adesioni alle reti territoriali da parte dei vari soggetti dovranno essere formalizzate utilizzando il modello di lettera messa disposizione dall'Amministrazione (Allegati A.3.1 e A.3.2), che individua priorità specifiche sulla base della tipologia di *partner*.

Ciascuna rete territoriale potrà essere auspicabilmente integrata in fase attuativa secondo lo sviluppo progettuale e dandone comunicazione al Settore competente.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziare dal presente atto per la Misura in oggetto ammontano complessivamente, per il territorio della Regione Piemonte, a € 12.000.000,00 a valere sulle fonti di finanziamento indicate nel prospetto seguente:

Priorità/OS/Azione/Misura	Denominazione	PR FSE+ (in milioni di Euro)
<i>IV.fg.1.01</i>	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>	<i>10.560.000,00</i>
<i>IV.fg.1.02</i>	<i>"SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>	<i>1.440.000,00</i>
TOTALE		12.000.000,00

Le risorse finanziarie sono ripartite tra le aree territoriali di intervento in funzione della popolazione di riferimento – costituita da bambini, adolescenti e giovani tra gli 8 e i 24 anni⁸ - e per le due Sotto Misure di riferimento, come da tabella seguente.

Eventuali variazioni, in corso d'opera, della distribuzione tra le aree territoriali - giustificate da un'oggettiva rilevazione dei bisogni orientativi che può mutare nel tempo e/o in considerazione dell'andamento delle attività, monitorato periodicamente in fase d'attuazione - potranno essere disposte dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro".

La medesima si riserva, inoltre, di integrare– mediante specifici atti e nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale - la dotazione del presente Avviso in presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili, nonché di estendere il periodo di realizzazione delle attività.

⁸ Popolazione 8-24 anni al 31/12/2021 - Osservatorio demografico territoriale del Piemonte.

Misura 1 .Ripartizione delle risorse finanziarie tra

Aree Territoriali

AREE TERRITORIALI	POPOLAZIONE 8-24 ANNI				MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO"		
	M	F	T	%	1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"	DOTAZIONE COMPLESSIVA AREA
AT 1 TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO	177.730	164.506	342.236	52,3%	5.518.064,44	752.463,33	6.270.527,77
AT 2 ALESSANDRIA	29.941	27.810	57.751	8,8%	931.152,01	126.975,27	1.058.127,28
AT 3 ASTI	16.680	15.343	32.023	4,9%	516.324,93	70.407,94	586.732,87
AT 4 BIELLA	12.616	11.673	24.289	3,7%	391.625,27	53.403,45	445.028,72
AT 5 CUNEO	49.141	45.499	94.640	14,5%	1.525.934,20	208.081,94	1.734.016,14
AT 6 NOVARA	29.601	27.726	57.327	8,8%	924.315,62	126.043,04	1.050.358,66
AT 7 VERBANO CUSIO OSSOLA	11.706	10.892	22.598	3,5%	364.360,33	49.685,50	414.045,82
AT 8 VERCELLI	12.510	11.568	24.078	3,7%	388.223,20	52.939,53	441.162,73
TOTALE REGIONE PIEMONTE	339.925	315.017	654.942	100,0%	10.560.000,00	1.440.000,00	12.000.000,00

7. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

7.1 SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Misura avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e, nello specifico, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche U.C.S.) approvate in relazione al Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL⁹) e adottate dalla Direzione con D.D. 257 del 31 maggio 2023¹⁰.

7.2 SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Sub-Misura avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e, nello specifico, sulla base dell'applicazione dell'opzione di semplificazione di cui all'art. 56, par. 1 del Reg. 2021/1060), che prevede l'applicazione di un tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per la copertura di tutti i restanti costi dell'operazione, come di seguito specificato.

8. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

8.1 SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

La definizione del preventivo deve avvenire sulla base delle Unità di Costo Standard sopra indicate.

Il preventivo dei costi è dato dal valore massimo dei servizi programmabili su ciascun/a destinatario/a, determinato dall'applicazione dell'U.C.S. relativa e dal monte ore massimo previsto, così come definito nella sezione dedicata delle Linee Guida regionali sopra citate, cui si rimanda – unitamente a quanto specificato nella Determinazione sopra richiamata di adozione delle UCS del Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro - per ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo/contabile non definiti dal presente Avviso.

Il prospetto sottostante riporta le durate e i limiti di costo relativi a ciascuno dei servizi di cui alla presente Sub-Misura.

⁹ Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 9030 final del 1.12.2022, che approva il Programma "PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia.

¹⁰ "Programma Regionale FSE+ 2021/2027 Piemonte: adozione, ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060, delle Unità di Costo Standard del Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL)", che ha adottato, ai sensi dell'articolo 53 comma 3 lett. c) del Reg (UE) 2021/1060, le unità di costo standard definite nell'ambito del Programma Nazionale Giovani Donne e Lavoro (PN GDL) 2021/2027 di cui all'Allegato 1 per la realizzazione di interventi nell'ambito della programmazione FSE+ 2021/2027 quali le azioni di orientamento rivolte ai giovani e percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti ai giovani (Priorità IV - ESO 4.6).

"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

SERVIZI	DURATA (max)	UCS	VALORE MASSIMO
OR.1 SPORTELLO INFORMATIVO		<i>Gratuito</i>	
OR.2 PRIMO COLLOQUIO INFORMATIVO	2 h	35,70 €/h	71,40€
OR.3 INCONTRI INFORMATIVI E SEMINARI DI SENSIBILIZZAZIONE	4 h	76,80 €/h	307,20€
OR.4 AZIONI DI GRUPPO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE – ESPLORAZIONE DEL SÈ.	30h	76,80 €/h	2.304,00€
OR.5 AZIONI DI GRUPPO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE – ESPLORAZIONE DEL CONTESTO	30 h	76,80 €/h	2.304,00€
OR.6 COLLOQUIO INDIVIDUALE DI ACCOMPAGNAMENTO, SUPPORTO E VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE E DELLE FASI DI TRANSIZIONE	8 h	37,30 €/h	298,4€
OR.7 COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO E APPROFONDIMENTO DI OBIETTIVI, CRITICITÀ E POTENZIALITÀ	6 h	37,30 €/h	223,8€
OR.8 VISITE IN IMPRESA	10 h	76,80 €/h	768,00€

A un medesimo soggetto può essere erogato lo stesso tipo di servizio più di una volta solo se rientra nei seguenti casi:

- i due interventi siano erogati in due ordini di scuola diversi (esempio: in classe terza di scuole secondaria di I grado e poi in classe prima della secondaria di II grado);
- l'utente si trovi in condizione di dispersione scolastica e l'erogazione precedente sia avvenuta mentre era frequentante un qualsiasi ordine e tipologia di percorso scolastico o formativo (e viceversa);
- si tratti di un genitore con più figli, a cui venga erogata più di un'azione Or.3 (in relazione a figli che frequentano classi o scuole diverse).

In tutti gli altri casi, lo stesso tipo di servizio non può essere erogato a un medesimo soggetto, fatti salvi i casi debitamente motivati e preventivamente autorizzati dal Settore competente.

8.2 SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il preventivo dei costi delle attività relative alla presente Sub-Misura dovrà essere definito utilizzando lo schema inserito nello "Schema di Formulario di candidatura" (Allegato A.1, Sez. 5) - redatto sul modello del "Piano dei Conti" allegato alle vigenti "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte" di cui alla D.D. n. 319 del 29/06/2023 (da qui in poi "Linee Guida per la gestione e il controllo") - e indicando, al suo interno:

- A. per quanto riguarda i **costi diretti del personale**, che verranno riconosciuti a costo reale, la suddivisione dei costi relativi alle attività ammissibili di cui al successivo Par. 13.2 tra le Macro-voci di spesa previste nel

Piano dei Conti – Preparazione, Realizzazione, Diffusione dei Risultati e Direzione e controllo interno – con riferimento alle risorse umane interne ed esterne direttamente coinvolte¹¹;

- B. per quanto riguarda i **restanti costi ammissibili** – diretti e indiretti - necessari per la realizzazione del progetto, questi verranno calcolati forfettariamente nella misura del **30%** dei costi diretti del personale, come sopra definiti;

secondo il seguente schema indicativo seguente:

A. COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
MACRO-VOCI DI SPESA	IMPORTO A PREVENTIVO¹²
<i>PREPARAZIONE</i>	
<i>REALIZZAZIONE (pari almeno al 50% del totale dei costi diretti del personale)</i>	
<i>DIFFUSIONE DEI RISULTATI</i>	
<i>DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO</i>	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
B. TOTALE ALTRI COSTI AMMISSIBILI¹³ (30%*A)	
C. COSTO TOTALE SUB-MISURA 2 (A+B)	

Il costo complessivo a preventivo della Sub-Misura 2 sarà pari della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane che svolgono le attività richieste e di tutti gli altri costi, il cui ammontare non potrà essere superiore al 30% del costo delle risorse umane ammissibili.

Per tutte le specifiche relative alla definizione del preventivo dei costi sul Modello del Piano dei Conti, si rimanda alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e il controllo" sopra citate.

¹¹ Ovvero: Coordinatore/trice di RT; Coordinatore/trice di Bacino; Orientatore/trice senior; Orientatore/trice junior; Altro personale direttamente coinvolto nelle attività.

¹² Pari al costo medio orario di figure coinvolte* n. di ore di servizio previste. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenteismo per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

¹³ Tra i costi della Macro-voce possono essere annoverate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzatura, spese di funzionamento, spese generali, ecc.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

9.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributo, i proponenti debbono essere registrati all'anagrafe regionale operatori. In assenza di registrazione occorre richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul presente avviso) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nella procedura disponibile in:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

9.2 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'applicativo "Presentazione domanda" disponibile sul portale "Servizi on line" della Regione Piemonte all'indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/presentazione-domanda-flaidom>

La procedura informatizzata, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione dei corsi, consente l'inserimento controllato e la trasmissione diretta e immediata di tutti i dati richiesti.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata.

Nella pagina di accesso alla procedura informatica preposta alla Presentazione della Domanda, è reso disponibile l'apposito Manuale operativo, a supporto delle fasi di compilazione, consolidamento e di invio dell'istanza firmata all'Amministrazione. È inoltre disponibile un video *tutorial* specifico per le fasi di invio dell'istanza firmata.

La procedura informatica per la compilazione della domanda sarà disponibile **a partire dalle ore 12.00 del giorno 1/08/2023**.

La domanda, una volta compilata in tutte le sue parti, corredata dagli allegati previsti (eseguendo l'*upload* dei file, in formato .pdf, all'interno della sezione "Riepilogo") e regolarizzata ai sensi della normativa vigente in materia di imposta di bollo¹⁴, viene consolidata e dovrà essere:

1. salvata in locale, in formato .pdf;
2. firmata digitalmente dal legale rappresentante o dal procuratore speciale (tipo firma CADES), acquisendo così l'estensione.pdf.p7m;
3. reinserita nell'applicativo FLAIDOM;
4. inviata, sempre tramite FLAIDOM, all'Amministrazione responsabile **entro le ore 12,00 del 13 settembre 2023**.

In caso di errore di compilazione, rilevato successivamente all'invio della domanda, ma nei tempi di apertura dello sportello, si dovrà ripetere la procedura di compilazione con i dati corretti e conseguentemente trasmettere una nuova versione corretta dell'istanza.

¹⁴ È necessario indicare il codice identificativo della marca da bollo con la data di emissione, successivamente, applicarla a una stampa cartacea del frontespizio della domanda e annullarla per permettere le verifiche in sede di controllo.

Non deve essere consegnata alcuna documentazione su supporto cartaceo presso gli uffici regionali né inviata alcuna PEC.

Modalità differenti di invio non verranno ritenute valide.

Si ricorda che la domanda stampata deve essere conservata agli atti dall'Operatore per eventuali controlli.

9.3 DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Il Modulo di domanda costituisce autocertificazione attestante:

1. la conoscenza e il rispetto delle condizioni previste dall'Avviso;
2. il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008;
3. il possesso dell'Accreditamento regionale per l'Orientamento;
4. che non sono intervenute modifiche allo Statuto o atto costitutivo già in possesso dell'Amministrazione. In caso contrario deve essere allegata copia conforme dello statuto o atto costitutivo;
5. che non sono state presentate, per le stesse attività, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o UE;
6. la presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A4 al presente Avviso);
7. in caso di ricorso alla delega, le motivazioni e le attività che si intende delegare.

9.4 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- modulo originale di domanda (prodotto dalla procedura informatizzata) compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente, comprendente, pena esclusione, i seguenti **allegati**:
 - o Dichiarazione di intenti (in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo) sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, con l'individuazione del capofila, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà; in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, atto/convenzione nella quale dovrà essere individuato il capofila quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
 - o Formulario di candidatura (di cui all'Allegato A.1 del presente Avviso);
 - o *Curriculum vitae* del gruppo di lavoro (in numero almeno pari al minimo richiesto, nel formato di cui all'Allegato A.2 del presente Avviso) e, singolarmente, delle figure del Coordinatore di RT e del Coordinatore di Bacino;
 - o Lettere di adesione a una rete territoriale da parte dei soggetti elencati al par 5.1, di cui agli Allegati A.3.1 e A.3.2;
 - o Dichiarazione relativa al Titolare Effettivo del soggetto proponente (di cui all'Allegato A.5 del presente Avviso).

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata

cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

10. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 nella seduta del 16 novembre 2022, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060¹⁵, dagli indirizzi espressi dall'Atto di Indirizzo di cui alla D.G.R. n. 17 – 7188 del 12 luglio 2023 e dalle condizioni stabilite dal presente Avviso.

La selezione delle proposte si realizza in due differenti momenti:

- a) verifica di ammissibilità
- b) valutazione di merito

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, criteri, indicatori e pesi si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI".

10.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

10.1.1 PROCEDURE PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità della domanda ai requisiti essenziali per la partecipazione all'avviso.

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal presente Avviso;
- Verifica dei requisiti del proponente;
- Verifica dei requisiti progettuali.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte le domande:

- pervenute fuori dai termini di cui al paragrafo 9.2;
- non firmate digitalmente dal legale rappresentante;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura;
- non corredate dalla documentazione richiesta di cui al par. 9.3 a pena di inammissibilità della domanda;

¹⁵ Approvato con D.G.R. 15-5973 del 18/11/22

- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle domande;
- presentate da raggruppamenti che eccedono in numero di soggetti quanto previsto al Par. 4;
- in cui il gruppo di lavoro minimo non rispetti i requisiti definiti nel Par. 5.1;
- la cui rete territoriale non rispetti la composizione minima di cui al Par 5.1..

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte, le domande presentate da soggetti:

- non rientranti nell'elenco dei beneficiari di cui al Par. 5 del presente Avviso;
- in situazione di inadeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal presente Avviso;
- in situazione di mancato rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- non in possesso di accreditamento regionale.

Verifica dei requisiti progettuali

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto saranno **respinte**, le proposte progettuali:

- riferite ad attività non previste dall'Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Avviso;
- le cui specifiche sezioni della domanda o della scheda descrittiva dell'intervento risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in cui non sono sviluppati i principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
- con localizzazione non pertinente.

10.1.2 ESITI DELLA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo; nel primo caso la domanda verrà ammessa alle successive fasi di valutazione, mentre nel secondo caso sarà comunicato al soggetto proponente l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la Direzione "Istruzione Formazione professionale e Lavoro", valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto definitivo e all'esclusione della domanda dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

Successivamente, gli interventi ammessi saranno sottoposti alla valutazione di merito, di seguito descritta.

10.2 VALUTAZIONE DI MERITO

10.2.1 PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro" e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 5.6 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto dei principi di incompatibilità e astensione previsti dalla normativa vigente¹⁶.

10.2.2 CLASSI, OGGETTI, CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La Regione Piemonte ricorre a una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività di orientamento in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

In applicazione del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

CLASSI DI VALUTAZIONE PER ATTIVITÀ E RELATIVA INCIDENZA PERCENTUALE		
CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO (%)	PUNTEGGIO MASSIMO
A) Soggetto proponente	50%	500
B) Caratteristiche della proposta progettuale	30%	300
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	n/a	n/a
TOTALE	100%	1.000

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso, si specifica che:

- il peso elevato attribuito alla classe di valutazione "A-Soggetto proponente" in ragione delle peculiarità degli interventi previsti, che necessitano di un gruppo di lavoro costituito da professionalità elevate e con esperienze specifiche sulle attività in oggetto; è pertanto indispensabile che la qualità del gruppo di lavoro descritto in proposta progettuale abbia un peso maggiore rispetto ad altri elementi della proposta progettuale in sede di valutazione.
- non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto, per quanto riguarda la Sub-Misura 1, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri definiti come indicato nel precedente Par. 7.1.1 e, per la Sub-Misura 2, essa non risulta rilevante.

¹⁶ In particolare, si fa riferimento al D.Lgs. n. 165/2001 (art. 35-bis), alla L. n. 241/1990 (art. 6-bis), al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 7-bis) e a eventuali altre cause di incompatibilità e di astensione previste dal vigente Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza della Regione Piemonte.

Per maggiori dettagli si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI", sopra citato.

Oggetti, criteri e punteggi assegnati alle singole classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO		
A. SOGGETTO PROPONENTE	A1 . Esperienza pregressa	A.1.1. Progetti realizzati	A1.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda da ognuno dei componenti del R.T. e nell'area territoriale di riferimento.	40	80	
		A.1.2. Volumi di finanziamento gestiti	A1.2.1. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda da ognuno dei componenti del R.T. e nell'area territoriale di riferimento.	40		
	A2. Struttura organizzativa	A.2.1 Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	A2.1.1 Copertura territoriale del servizio		50	100
			A.2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento	A2.2.1 Adeguatezza della composizione del R.T.	25	
		A2.2.2 Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente		25		
	A3. Risorse Umane dedicate	A.3.1 Adeguatezza delle professionalità	A3.1.1 Qualità del gruppo di lavoro minimo rispetto ai parametri previsti da avviso		100	240
			A3.1.2 Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti da avviso		70	
		A.3.2 Stabilità dell'équipe	A3.2.1 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'équipe territoriale (gruppo di lavoro)		70	
	A4 . Reti e partenariati	A.4.1 Composizione della rete	A4.1.1 Numero, tipologia e apporto dei soggetti componenti la rete territoriale		50	80
		A.4.2. Valore aggiunto del partenariato	A4.2.1 Valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato rispetto al progetto		30	
	TOTALE CLASSE A				500	
	B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B.1.1 Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	B1.1.1 Adeguatezza dell'impianto generale del progetto	80	300
B1.1.2 Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini				80		
B1.2 Adeguatezza della proposta			B1.2.1 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento		50	
			B1.3 Adeguatezza dell'impianto organizzativo di Rt e rete territoriale	B1.3.1 Adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale		
B1.3.2 Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale					20	

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
		B1.4 Adeguatezza di metodologie e strumenti	B1.4.1 Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi	20	
			B1.4.2 Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione	30	
TOTALE CLASSE B				300	
C. PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	C1.1.1 Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	50	100
			C2.1.1 Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari	25	
	C2. Priorità dell'Avviso	C2.2.2 Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	25		
TOTALE CLASSE C				100	
D. SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D.1.1. Adeguatezza degli sportelli	D1.1.1 Qualità degli sportelli	100	100
TOTALE CLASSE D				100	
E. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	N.A.	N.A.	-	-
TOTALE CLASSE E				-	
TOTALE				1.000	

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, indicatori e pesi si rinvia al "MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI" di cui all'Allegato C..

Le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 600 punti saranno respinte. Analogamente, saranno respinte le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 500 punti relativamente alla Classi A "Soggetto Proponente" + B "Caratteristiche della proposta progettuale".

10.2.3 ESITI DELLA VALUTAZIONE

A seguito della conclusione del procedimento, sono approvati - con apposito provvedimento - gli esiti della valutazione, con l'evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte.

La Direzione regionale "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro" approva, contestualmente, i progetti e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione ai soggetti proponenti.

11. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario o, in caso di raggruppamento, del Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento temporaneo, di un apposito Atto di adesione¹⁷ messo a disposizione della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/modulistica-standard-gestione-amministrativa-pr-fse-21-27>

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla **Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", Settore "Formativi e Orientamento Permanente"**, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, si specifica quanto segue:

- qualora il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione. Per quanto riguarda la sostituzione, prima dell'avvio delle attività o in fase di esecuzione, del mandatario o dei mandanti, si rimanda alle vigenti "Linee guida per la gestione e il controllo", sopra citate;
- l'Atto di adesione, limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali in applicazione del Reg. (UE) 679/2016, dovrà essere sottoscritto anche da tutti i mandanti nominati Responsabili (esterni) del trattamento.

Così come indicato alla sezione dedicata delle vigenti "Linee guida per la gestione e il controllo", l'autorizzazione a realizzare le attività è subordinata all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e al controllo del possesso dei requisiti, di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i, nei casi previsti dalla stessa norma. Qualora le verifiche in materia antimafia abbiano dato esito negativo, la predetta autorizzazione è nulla e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

12. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati riconducibili alla medesima fonte, priorità, Obiettivo specifico e beneficiario.

¹⁷ Allegato C alla sopra richiamata Determinazione n. 675 del 29/11/2022 "Reg. (UE) n. 2021/1060 - Approvazione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, dello schema di atto di adesione, del piano dei conti e delle Linee guida sulla gestione delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo includenti il modello per le segnalazioni e il diagramma sul flusso di processo - Programma Regionale FSE Plus 2021- 2027 della Regione Piemonte".

Ai fini del presente Avviso si considera come operazione l'insieme delle attività affidate al medesimo beneficiario per area territoriale.

13. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

13.1 SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA".

13.1.1 AVVIO, REGISTRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'avvio dell'attività deve essere effettuato tramite

Si richiede al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello "Comunicazione di avvio delle azioni di orientamento"¹⁸ e di inoltrarla via PEC al Settore competente prima dell'avvio delle attività.

I servizi di orientamento individuali e di gruppo, così come descritti e dettagliati nelle Linee guida regionali, dovranno essere valorizzati su una procedura informatica dedicata, **denominata S.ER.SE**, le cui funzionalità verranno messe a disposizione degli attuatori tramite video *tutorial* e formazione dedicata a seguito della conclusione dell'iter di affidamento della Misura.

13.1.2 GESTIONE SEGNALAZIONE CASI DI DISPERSIONE SCOLASTICA

Per una più efficace gestione delle segnalazioni dei casi di dispersione scolastica che potranno giungere da istituti scolastici, CPI o altri enti facenti parte della rete partenariale, e in generale ai fini di una comunicazione più efficace con i coordinatori di bacino e i soggetti della rete, verranno messe a disposizione:

- ✓ dei capofila dei R.T., una casella *e-mail* dedicata per ogni area territoriale;
- ✓ dei coordinatori di bacino, caselle *e-mail* dedicate per ogni singolo bacino;
- ✓ dei capofila e dei referenti regionali, una cartella di "*Personal share*" per la condivisione di materiali utili e necessari alla gestione ottimale delle attività, secondo modalità che verranno definite nella prima fase di attuazione della Misura.

Le prese in carico dei casi andranno monitorate e condivise con i referenti regionali tramite l'utilizzo di appositi strumenti che verranno messi a disposizione dall'amministrazione competente.

13.1.3 DURATA

La durata massima delle singole azioni è indicata al paragrafo 2.1.2 del presente dispositivo e richiamata nelle "*Linee Guida regionali per l'orientamento permanente*"

¹⁸ Il presente modello e quelli citati nei successivi paragrafi saranno resi disponibili sul sito regionale nella sezione Orientamento <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/informazioni-procedure-per-gli-operatori>, prima dell'avvio delle attività.

13.1.4 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Il termine delle attività è previsto per il 31 luglio 2026.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura di tutti i servizi sulla procedura informatica.

Entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'ultima attività, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione. La suddetta comunicazione dovrà essere redatta in base al modello "Comunicazione di conclusione delle azioni di orientamento" (mod. 09) e dovrà essere inoltrata via PEC al Settore competente.

13.2 SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

13.2.1 AVVIO DELLE ATTIVITÀ

La data di avvio dell'operazione coincide con la data di inizio delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale.

Si richiede al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello "Comunicazione di avvio delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale" e di inoltrarla via PEC al Settore competente prima dell'avvio delle attività.

13.2.2 REGISTRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le azioni riconoscibili a rimborso, a titolo non esaustivo, possono riferirsi alle seguenti attività:

- ✓ coordinamento e organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato, attraverso attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del raggruppamento e dei servizi da erogare, in base alle specificità dei *target* e ai territori di riferimento;
- ✓ confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina tecnica di regia regionale e gruppi di coordinamento territoriali), attraverso l'organizzazione di momenti di raccordo, di condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e di riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione e che hanno un impatto rilevante sulla realizzazione delle attività;
- ✓ organizzazione e realizzazione di eventi territoriali di animazione/comunicazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati del progetto e, a partire da questi ultimi, alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dell'orientamento;
- ✓ partecipazione a eventi in tema di orientamento organizzati da APL/CPI e da altri soggetti operanti sul tema a livello regionale e nazionale, su richiesta di Regione Piemonte;
- ✓ altre attività, ove previste dalla proposta progettuale e/o concordate con l'Amministrazione Responsabile.

Le spese per le attività svolte, registrate secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nella relativa procedura informatica denominata "Pangea".

13.2.3 DURATA

La durata delle azioni di supporto è il periodo che intercorre dalla data di avvio dell'operazione alla data di conclusione che coincide con il termine delle attività.

13.2.4 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Il termine delle attività è previsto per il 31 luglio 2026.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura delle attività.

Entro 10 giorni dalla data di conclusione dell'ultima attività, il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione così come riportato alla sezione 2.1.6 "La comunicazione di conclusione" delle Linee guida regionali.

La suddetta comunicazione di conclusione delle operazioni dovrà essere redatta in base al modello "Comunicazione di conclusione delle azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale" (mod. 10) e dovrà essere inoltrata via PEC al Settore competente.

13.3 DELEGA

In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida sopra citate, la delega di parte delle attività è ammessa **limitatamente alle attività previste nell'ambito della Sub-Misura 1**, esclusivamente se:

- adeguatamente motivata;
- riguardante l'acquisizione di un servizio qualificato in grado di conferire un apporto di tipo specialistico di cui l'RT non può disporre in maniera diretta;
- non comporta un aumento ingiustificato dei costi, ma rappresenta uno strumento per assicurare un'ottimale copertura del territorio anche in situazioni di particolare intensità dei servizi .

La delega è consentita nella misura massima del 20% del valore economico della Sub-Misura 1 corrispondente all'area territoriale di riferimento e, nel momento in cui il beneficiario ne ravvisi la necessità, deve essere oggetto di comunicazione formale al Settore competente.

Non è in alcun caso ammessa la delega delle attività di direzione, coordinamento, segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario e rendicontazione.

13.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Così come riportato alla sezione 2.1.5. "Le comunicazioni di variazioni in itinere" del Linee guida regionali, non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria delle attività oggetto di finanziamento.

Eventuali variazioni, quali ad esempio, la denominazione delle attività, la ragione sociale o il codice fiscale/partita IVA dell'operatore devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni destinatari, riduzioni del numero di partecipanti ecc. non sono soggetti ad alcuna autorizzazione, ma devono essere comunicate attraverso le procedure informatiche, ove presenti, o in forma cartacea e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore (es. riportata sul registro cartaceo).

Non è ammesso anticipare le attività rispetto al calendario previsto e inserito in procedura.

14. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

14.1. SUB-MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Azione è così determinato:

- le azioni individuali sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento;
- le azioni di gruppo sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento. Ai fini della valorizzazione del consuntivo, i destinatari devono aver frequentato un numero minimo di ore pari ai $\frac{3}{4}$ del percorso.

14.2 SUB-MISURA 2. "SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Sub-Misura è determinato come segue:

- con riferimento **ai costi diretti del personale**, moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate per il costo orario stabilito e con riferimento alle figure indicate a preventivo. Ai fini del rimborso, tali costi devono essere supportati da adeguata documentazione giustificativa, come previsto dal sopraccitato documento "Linee guida per la gestione e il controllo".
- con riferimento alle **spese relative a tutti i restanti costi ammissibili**, necessari per l'attuazione dell'operazione, questi troveranno copertura nell'ambito dell'ulteriore importo forfettario riconosciuto nella misura del 30% dei costi diretti di personale ammissibili.

Il **costo totale del progetto** sarà, pertanto, dato dalla somma dei costi diretti di personale e degli altri costi forfettari. Qualora spese dirette di personale previste a preventivo siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione degli altri costi ammissibili - diretti e indiretti - stabiliti a preventivo.

Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti di personale, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito, dando così luogo all'importo oggetto di rimborso.

15. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto delle "Linee Guida per la gestione e il controllo" sopra citate.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

La Regione effettuerà verifiche amministrativo-contabili, in ufficio e presso le sedi dei beneficiari, sulle domande di saldo.

Gli esiti dei controlli saranno tutti oggetto di notifica al beneficiario.

La ricezione della notifica del verbale di controllo, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità, costituisce condizione necessaria per la presentazione della domanda di rimborso da parte del beneficiario.

Il soggetto beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

16. FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO

16.1 DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA

Con riferimento alla SUB-Misura 1, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività di ogni semestre deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione attività azioni di orientamento".

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Sono ammesse a rendicontazione le azioni di orientamento individuali e di gruppo erogate, registrate nei Registri cartacei delle attività e in procedura, con periodicità semestrale;

Si stabiliscono, per le domande di rimborso intermedie, le seguenti scadenze semestrali:

- entro il 30 aprile per le attività svolte nel periodo ottobre/marzo;
- entro il 31 ottobre per le attività svolte nel periodo aprile/settembre.

Con riferimento alla Sub-Misura 2, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ogni annualità deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione azioni di supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale".

Le spese per le attività svolte, registrate secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nell'apposita procedura informatica PANGEA.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare e a rendere disponibile ai funzionari incaricati dei controlli tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività e le spese sostenute (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, verbali riunioni, report, fogli firma, pubblicazioni, materiale promozionale etc.).

Le spese sostenute saranno oggetto di verifica secondo quanto previsto dalle sopra citate "Linee guida per la gestione e il controllo" in base al preventivo autorizzato e all'attinenza alle attività effettivamente realizzate. Non saranno comunque ammissibili costi sostenuti dai soggetti attuatori afferenti alle svolgimento delle azioni di orientamento, già inclusi nelle relative UCS.

Ai fini della presentazione delle domande di rimborso intermedie per le spese sostenute nell'ambito della Sub-Misura 2, si prevedono le seguenti scadenze:

- ✓ entro il 31 marzo 2025 per le attività svolte dalla data di avvio al 31 dicembre 2024;
- ✓ entro il 31 marzo 2026 per le attività svolte nel periodo 1 gennaio 2025/31 dicembre 2025;
- ✓ entro il 31 ottobre 2026 per le attività svolte nel periodo 1 gennaio 2026/31 luglio 2026.

16.2 DOMANDA DI RIMBORSO FINALE

Con riferimento alla Sub-Misura 1, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione attività azioni di orientamento".

L'erogazione dell'importo richiesto, previa detrazione dell'importo dell'anticipo, è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Con riferimento alla Sub-Misura 2, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale accompagnata dalla stessa documentazione già indicata precedentemente per le domande di rimborso intermedie.

L'erogazione dell'importo richiesto, previa detrazione dell'importo dell'anticipo, è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

16.3 FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

Prima attribuzione

La prima attribuzione, a titolo di anticipo, è fissata nella misura del 20% del valore delle attività approvate e autorizzate con esclusivo riferimento alla Sub-Misura 1 ed è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- ✓ avvenuta comunicazione dell'avvio delle attività tramite i modelli "Comunicazione di avvio delle azioni di orientamento" (mod.01);
- ✓ avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- ✓ presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa di cui alla sezione dedicata delle "Linee guida per la gestione e il controllo".

Ulteriori attribuzioni

Le assegnazioni intermedie, per entrambe le Sub- Misure 1 e 2 - vengono erogate previa presentazione, entro il termine stabilito, della domanda di rimborso intermedia, in esito alla ricezione della notifica del verbale di controllo positivo.

Saldo

Il saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale e il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

A seguito delle verifiche effettuate in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'Amministrazione notifica ai beneficiari l'esito dei controlli che definisce l'importo totale delle somme da erogare a titolo di saldo o la somma da restituire.

Per le indicazioni relative alla richiesta di rimborso intermedia e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente avviso, si rinvia alla sezione dedicata del sopra citato documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte".

17. CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento si riterrà concluso al 31/07/2026 a esclusione della rendicontazione.

18. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

19. AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La Regione Piemonte (in qualità di beneficiario), con riferimento agli obblighi informativi e di comunicazione si attiene a quanto previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, in particolare: valorizzare il

cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

20. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

20.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018¹⁹; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018²⁰; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019²¹; D.D. n. 532 del 30 settembre 2022²²).

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino domanda di contributo in risposta al presente Avviso sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;

¹⁹ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

²⁰ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018, recante "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informative".

²¹ D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019, recante "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020".

²² D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, recante "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 in riferimento al PR FSE+ 2021/2027. Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 08.03.2019".

- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159²³.

Ai sensi dell'art.13 del RGDP, si allega al presente Avviso l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A4), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente.

20.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- a) rappresentanti legali e amministratori dei Soggetti che presentano domanda in risposta al presente Avviso;
- b) persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

20.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Soggetto realizzatore delle misure oggetto del presente Avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" (Autorità di Gestione del Programma e Delegato al trattamento dei dati), sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", in conformità con quanto previsto dalla sopra citata D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, assumendo l'impegno ad effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate fornite dai Delegati del Titolare del trattamento²⁴. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data dell'Atto di nomina e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, fermo restando che l'Atto di adesione viene sottoscritto dal Soggetto capofila, qualora anche gli altri componenti del raggruppamento siano tenuti a trattare dati personali, l'Atto di adesione dovrà essere sottoscritto da tutti i componenti nominati "Responsabili (esterni) del trattamento", limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dall'avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

²³ D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136".

²⁴ Cfr. lo SCHEMA DI "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato A della D.D. 30 settembre 2022, n. 532.

20.4 SUB-RESPONSABILI

Con successivo provvedimento, i Delegati del Titolare conferiranno autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 2 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti dei Delegati del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare ai Delegati del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa i Delegati del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: i Delegati del Titolare del trattamento possono opporsi a tali modifiche.

20.5 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Soggetto realizzatore che sia nominato Responsabile (esterno) del trattamento, in fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi (partecipanti ai corsi), è tenuto a informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

L'informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", con successivo provvedimento.

21. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati da parte del beneficiario della misura per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I beneficiari della Misura conservano la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

22.DISPOSIZIONI FINALI

22.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Come specificato dalle Linee guida regionali sopra citate, i contributi FSE+ erogati in regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90 s.m.i si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere, inquadrandosi tali contributi non come cessione di beni, ma come movimentazioni finanziarie carenti del presupposto oggettivo, come stabilito dall'art. 2, c. 3, lett. a) del DPR n. 633/72 e confermato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/2013.

22.2 ADEMPIMENTI INERENTI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

La Direzione Istruzione, formazione e lavoro, in qualità di AdG del PR FSE+ 2021-2027, garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente Avviso in conformità con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+2021/2027 della Regione Piemonte.

Si richiama la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

Al fine di favorire l'azione di monitoraggio regionale – e, nello specifico, la mappatura di azioni, sperimentazioni e attività attuate sul territorio regionale - i beneficiari dovranno aggiornare il Settore competente circa la realizzazione di iniziative in materia di orientamento finanziate con risorse proprie e/o con altre risorse.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I termini di conclusione del procedimento con riferimento alla Misura sono pari a 90 giorni dalla data fissata per la presentazione delle istanze

22.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato dalla D.G.R. n. 17 – 7188 del 12 luglio 2023 ed è pari a 90 giorni.

22.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente avviso è la Dirigente del Settore “Standard Formativi e Orientamento permanente” della Direzione regionale “Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro”.

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore competente della medesima Direzione alla seguente casella di posta elettronica certificata:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it

indicando sempre nell’oggetto della comunicazione il riferimento all’Avviso regionale Misura 1 “Azioni di orientamento”.

23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi sono già citati nell’Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 17 – 7188 del 12 luglio 2023 e qui si intendono come interamente richiamati.

24. PUBBLICAZIONE DELL’AVVISO

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito *web* della Regione Piemonte, all’indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

ALLEGATI

- ✓ **ALLEGATO A.1:** Formulario per la presentazione delle proposte progettuali
- ✓ **ALLEGATO A.2:** Dichiarazione relativa all’esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro
- ✓ **ALLEGATO A.3.1.** Lettera di adesione alla Rete territoriale per l’orientamento
- ✓ **ALLEGATO A.3.2.** Lettera di adesione alla Rete territoriale per l’orientamento – Istituzioni Scolastiche
- ✓ **ALLEGATO A.4:** Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell’art. 13 GDPR 2016/679
- ✓ **ALLEGATO A.5:** Dichiarazione relativa al Titolare effettivo

ALLEGATO A1

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

a valere sulla MISURA 1 "Azioni di orientamento"
Periodo 2023/2026

Atto di Indirizzo

**"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE:
PERCORSI, ATTIVITÀ, AZIONI SPERIMENTALI E DI SVILUPPO
DEL SISTEMA"**

di cui alla D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023

SEZIONE 1. SOGGETTO PROPONENTE

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E RISPETTO DELLE CONDIZIONI GENERALI DELL'AVVISO

In relazione alle condizioni generali dell'Avviso e alla classe di valutazione A "Soggetto proponente" di cui al paragrafo 10.2, riportare i dati richiesti e descrivere, laddove opportuno, i principali elementi qualificanti della proposta.

1.1.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO CAPOFILA

DENOMINAZIONE			
CODICE ANAGRAFICO REGIONALE			
CODICE FISCALE/Partita IVA			
NOMINATIVO LEGALE RAPPRESENTANTE			
LUOGO E DATA DI NASCITA		<i>Prov.</i>	<i>Data</i>
NOMINATIVO REFERENTE DEL PROGETTO/COORDINATORE RESPONSABILE ²⁵			
NUMERO DI TELEFONO/CELLULARE			
INDIRIZZO <i>E-MAIL</i>			
P.E.C.			

1.1.2 DATI DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL R.T.

DENOMINAZIONE OPERATORE	CODICE ANAGRAFICO REGIONALE	TIPOLOGIA DI ACCREDITAMENTO	RUOLO

²⁵ Allegare il C.V.

1.2 AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA

AREA TERRITORIALE

1.3 ALTRE PROGETTUALITÀ CORRELATE

Altre iniziative e/o progettualità in corso di svolgimento o che si prevede di realizzare nel corso dello sviluppo progettuale con riferimento ai medesimi target

1.4 OGGETTO A1. ESPERIENZA PREGRESSA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T.:

Per ciascun componente del R.T., descrivere l'esperienza specifica in materia di orientamento - azioni analoghe, per finalizzazione e target, rispetto a quelle previste dall'Avviso - maturata nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda²⁶ e nell'area territoriale di candidatura.

OPERATORE	DENOMINAZIONE PROGETTO	COMMITTENTE	RUOLO	PERIODO (DAL.....AL.....)	SINTESI	VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	QUOTA PARTNER /VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO
TOTALE							

²⁶ Si fa riferimento ai 3 anni solari fra i 5 immediatamente precedenti la data di presentazione della domanda.

1.6.3 STABILITÀ DELLE ÉQUIPE

Modalità con cui il R.T. intende garantire la stabilità dell'équipe territoriale (gruppo di lavoro)

--

1.7 RETI TERRITORIALI e PARTENARIATI

1.7.1 COMPONENTI

DENOMINAZIONE COMPONENTE DELLA RETE	PERSONA DI RIFERIMENTO	RUOLO DELLA PERSONA

1.7.2 COMPETENZE, RUOLI ED ESPERIENZE

DENOMINAZIONE COMPONENTE DELLA RETE	COMPETENZE	RUOLO NELLA RETE

Valore aggiunto apportato dai componenti della rete in termini di competenze, esperienze pregresse (singole o in comune) in ambiti correlati o complementari a quelli previsti dal progetto

--

SEZIONE 2. QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

In relazione alla classe di valutazione B "Caratteristiche della proposta progettuale" di cui al paragrafo 10.2 dell'Awiso, descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

2.1 COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Descrivere dell'impianto generale del progetto in termini di fasi, contenuti, metodologie, strumenti e professionalità coinvolte

Indicare, per ciascuna azione orientativa, la sede di svolgimento e i destinatari

AZIONE ORIENTATIVA	DESTINATARI	SEDE DI SVOLGIMENTO

2.2 RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE

2.2.1. MODALITÀ DI RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Modalità di risposta alle esigenze del territorio e di intercettazione della domanda di orientamento

2.2.2. MODALITÀ DI COORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale

2.2.3 MODALITÀ DI INTERAZIONE CON IL CONTESTO

Modalità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale di riferimento

2.3 METODOLOGIE E STRUMENTI

2.3.1 METODOLOGIE E STRUMENTI SPERIMENTALI E AGGIUNTIVI A SUPPORTO DEL PROCESSO ORIENTATIVO

Metodologie e strumenti proposti da ciascuna équipe a supporto del processo orientativo, anche al fine di monitorarne l'andamento.

Si richiede, nello specifico, la proposta di almeno uno strumento sperimentale per Azione mappata a integrazione del kit strumentale fornito da Regione Piemonte

2.3.2 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI COINVOLGIMENTO NEGLI EVENTI DI ORIENTAMENTO

Attività di animazione territoriale e di coinvolgimento negli eventi di orientamento

SEZIONE 3. PRIORITÀ

In relazione alla classe di valutazione C "Priorità" di cui al paragrafo 10.2 dell'Avviso, descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

3.1 RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL PR FSE+ 2021- 2027

Modalità organizzative, metodologiche e didattiche di presa in conto e contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori

Modalità organizzative, metodologiche e didattiche di presa in conto delle tematiche relative ai principi di parità di genere e di pari opportunità e non discriminazione con l'utenza e all'interno del RT, anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori

3.2 PRIORITÀ DELL'AVVISO

3.2.1 AZIONI PER GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI

Azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari

3.2.2 MODALITÀ E STRUMENTI DI ATTIVAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI

Modalità e strumenti di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

Modalità e strumenti di attivazione delle istituzioni scolastiche, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

SEZIONE 4. SOSTENIBILITÀ

In relazione alla classe di valutazione D "Sostenibilità" di cui al paragrafo 10.2 dell'Avviso, descrivere i principali elementi qualificanti della proposta.

4.1 MODALITÀ E STRUMENTI PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO – QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Modalità e strumenti attivati per assicurare la qualità del servizio di prima accoglienza in termini di azioni di rafforzamento e qualificazione del personale dedicato (strutturazione degli sportelli, attività formative...)

4.2 MODALITÀ E STRUMENTI PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO – MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

Modalità e strumenti attivati per assicurare la qualità del servizio di prima accoglienza attraverso azioni di miglioramento organizzativo (strutturazione degli sportelli, meccanismi di miglioramento del servizio...)

SEZIONE 5. PREVENTIVO DEI COSTI SUB-MISURA 2

5.1 ESPOSIZIONE DEI COSTI A PREVENTIVO, SECONDO IL PIANO DEI CONTI IN RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE

A. COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
MACRO-VOCI DI SPESA	IMPORTO A PREVENTIVO ²⁹
<i>PREPARAZIONE</i>	
<i>REALIZZAZIONE</i> <i>(pari almeno al 50% del totale dei costi diretti del personale)</i>	
<i>DIFFUSIONE DEI RISULTATI</i>	
<i>DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO</i>	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE	
B. TOTALE ALTRI COSTI AMMISSIBILI³⁰ (30%*A)	
C. COSTO TOTALE SUB-MISURA 2 (A+B)	

²⁹ Pari al costo medio orario de figure coinvolte* n. di ore di servizio previste. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto. Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale desumibile dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenteismo per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.). Riguardo al personale esterno, si fa riferimento ai massimali indicati all'interno delle citate Linee Guida.

³⁰ Tra i costi della Macro-voce possono essere annoverate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzatura, spese di funzionamento, spese generali, ecc.

ALLEGATO A.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

Esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro

per la valutazione ex ante dei progetti presentati a valere sulla
MISURA 1 "Azioni di orientamento"

IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO –
"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: PERCORSI, ATTIVITÀ, AZIONI
SPERIMENTALI E DI SVILUPPO DEL SISTEMA"
(D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____
prov. _____ il _____ residente a _____ via/piazza/corso
_____ n. _____ Cap. _____ tel. _____ e-
mail _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi (articolo 76, DPR n. 445/2000)

dichiaro

- di aver acquisito i seguenti **titoli di studio e specializzazioni** (con particolare attenzione alla formazione specifica in materia di orientamento):

	DATA CONSEGUIMENTO	NOME E TIPO ISTITUTO	TITOLO CONSEGUITO
Diploma di laurea			
Corso di formazione "Competenze e coprogettazione territoriale per l'orientamento"			
Altre specializzazioni post laurea			

- di aver svolto attività di orientamento, descritte nelle tabelle sotto riportate,
- di avere svolto attività di orientamento specifiche rivolte a uno o più dei seguenti destinatari previsti dall'Avviso:
 - A. *soggetti frequentanti la scuola primaria;*
 - B. *soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado;*
 - C. *soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado o inseriti in percorsi di istruzione superiore, percorsi universitari o in fase di transizione verso il mondo del lavoro;*
 - D. *soggetti minori in dispersione scolastica e/o con specifici bisogni di inclusione.*

Anni di esperienza professionale in orientamento da.. a...		Totale mesi	Di cui n. mesi di esperienza specifica rivolta al target A-B-C-D	Datore di lavoro/committente (Ragione sociale/indirizzo)	Breve descrizione dell'esperienza professionale, pertinente con gruppi classe/consulenza individuale in ambito scolastico (max 500 caratteri spazi inclusi)	Target di riferimento (A - B -C-D- o specificare)	Qualifica/mansione
(mese/anno)	(mese/anno)						

Data _____

Firma _____

Si allega alla presente copia fotostatica del documento attestante l'identità del sottoscrittore.

INFORMAZIONI DI SINTESI - *Compilazione a cura del soggetto proponente*

COGNOME E NOME	_____
CANDIDATURA PER	<input type="checkbox"/> Gruppo di Lavoro minimo <input type="checkbox"/> Risorsa aggiuntiva
RUOLO	<input type="checkbox"/> Coordinatore/trice di bacino <input type="checkbox"/> Orientatore/trice
TARGET PREVALENTE (INDICARNE UNO SOLO)	<input type="checkbox"/> Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole primarie <input type="checkbox"/> Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado; <input type="checkbox"/> Attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado o inseriti in percorsi di istruzione superiore, percorsi universitari o in fase di transizione verso il mondo del lavoro; <input type="checkbox"/> Attività di orientamento con soggetti minori in dispersione scolastica e/o con specifici bisogni di inclusione. <input type="checkbox"/> Altro
BACINO IN CUI OPERERÀ	_____

Allegato A.3.1

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ADERENTE ALLA RETE)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento
a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo alla "MISURA 1 - Azioni di orientamento - Periodo 2023/2026" (in attuazione dell'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: PERCORSI, ATTIVITÀ, AZIONI SPERIMENTALI E DI SVILUPPO DEL SISTEMA" - D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023)

Il sottoscritto (NOME COGNOME) in qualità di Legale Rappresentante di (NOME ENTE) con sede a _____ in via/corso _____, n. ____, CAP _____, e-mail _____, che si configura come:

(lasciare solo la tipologia pertinente)

- Operatore accreditato per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- Enti gestori delle funzioni socioassistenziali;
- Associazione che opera nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- Comuni ed altri soggetti pubblici;
- Enti del terzo settore;
- Impresa, Associazione imprenditoriale, Associazione sindacale;
- Fondazione bancaria che abbia attivato o intenda attivare iniziative in materia di orientamento;
- Ente con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995) o Agenzia formativa (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.;
- Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale
- Altro (specificare).

SI IMPEGNA a

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (PR FSE+ 2021/2027), inquadrato nelle più ampie attività del Sistema Regionale di Orientamento;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Ambito territoriale di _____,
- svolgere le seguenti attività:

(lasciare solo la/le attività pertinente/i)

- o individuare una figura referente che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore del territorio per condividere lo sviluppo progettuale e valorizzare lo specifico contributo dell'Ente partner di rete;
- o diffusione sul proprio territorio ed attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie di informazioni e/o di materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
- o informazione sulle opportunità di istruzione/formazione e/o professionali per gli adolescenti e i giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
- o segnalazione di casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa o situazioni di disagio e invio agli specifici servizi di orientamento regionali;
- o collaborazione per avvicinare adolescenti e giovani al mercato del lavoro e alle professioni (anche attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di dati sullo specifico contesto di riferimento e risorse umane per testimonianze da realizzarsi nell'ambito delle attività);
- o aggiornamento su iniziative proprie anche a sviluppo di possibili sinergie e collaborazioni con per nuove attività e sperimentazioni;
- o realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica *(esclusivamente per Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale anche in sinergia e coordinamento con le iniziative programmate e attivate nell'ambito del PNRR)*.

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema" (D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023) e dell'avviso di cui all'oggetto e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del raggruppamento temporaneo di cui il vostro ente è capofila.

È altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE)

Allegato A.3.2

(CARTA INTESTATA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento"

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo alla "MISURA 1 - Azioni di orientamento - Periodo 2023/2026" (in attuazione dell'AdI "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: PERCORSI, ATTIVITÀ, AZIONI SPERIMENTALI E DI SVILUPPO DEL SISTEMA" - D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023)

Il sottoscritto (NOME COGNOME) in persona del Dirigente Scolastico dell'Istituto _____ (cod. _____) con sede in _____, via/corso _____ - e-mail _____

SI IMPEGNA A

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (PR FSE+ 2021/2027) inquadrato nelle più ampie attività del Sistema Regionale di Orientamento;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Area territoriale di _____, in qualità di
 1. Scuola primaria
 2. Scuola secondaria di primo grado
 3. Scuola secondaria di secondo grado
- svolgere le seguenti attività:
 1. individuare una figura referente per l'orientamento che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore di bacino per co-progettare le azioni da realizzare;

2. valutare la disponibilità all'attivazione di uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) presso la propria sede;
3. prevedere l'integrazione del PTOF con l'indicazione delle attività previste da OOP;
4. rilevare fabbisogni orientativi degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie;
5. trasmettere i dati degli allievi necessari alla registrazione delle attività nelle procedure previste dal PR FSE+;
6. diffondere sul proprio territorio ed attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie di informazioni e/o di materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
7. segnalare casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa e con specifici bisogni di inclusione;
8. favorire il raccordo, la complementarietà e l'integrazione con altre iniziative in materia di orientamento e, in particolare, con le attività finanziate a valere sul PNRR.

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema" (D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023) e dell'Avviso di cui all'oggetto e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del Raggruppamento Temporaneo di cui il Vostro Ente è capofila.

È altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA DS)

ALLEGATO A.4

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- a. I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) 2021/1060 e 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e di cui alla D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023.
- b. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.
- c. L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio).
- d. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.
- e. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" della Regione Piemonte.
- f. Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it.
- g. I Suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.
- h. I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.).
- i. I Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.

- j. I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.
- k. I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
- Autorità di Audit e Autorità Contabile del Programma FSE+ della Regione Piemonte;
 - Soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizione di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria;
 - Soggetti pubblici e organi di controllo in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990) e per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione europea ed altri Enti e/o autorità con finalità ispettive, contabile-amministrative e di verifica (es Istituti di credito, unità di audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea- ECA, procura Europea EPPO ecc);
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L.241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
 - Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- l. Ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

ALLEGATO A.5

AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA 1 "AZIONI DI ORIENTAMENTO" Periodo 2023/2026

DICHIARAZIONE RELATIVA AL TITOLARE EFFETTIVO *ai sensi dell'Allegato XVII del RDC*

Il/La sottoscritto/a

Codice fiscale

Nato/a a il

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

di essere Titolare Effettivo dell'Operatore (*codice e Denominazione*)

Firmato digitalmente ex art. 21 D.lgs n. 81/2005

Allegato B

Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2023-2026

Il Sistema regionale e i servizi per i giovani (8-24 anni) e le famiglie

SOMMARIO

PREMESSA. IL SISTEMA REGIONALE	3
1. ORIENTAMENTO PERMANENTE NELLE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI.....	4
1.1 <i>analisi bisogni emergenti e futuri</i>	4
1.2 <i>Scelte strategiche e obiettivi del documento</i>	6
1.3 <i>Normativa di riferimento</i>	7
2. IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE	9
2.1 <i>L'esigenza di un moderno sistema regionale di orientamento permanente</i>	9
2.2 <i>Lo sviluppo del sistema regionale di orientamento permanente in Piemonte</i>	10
2.3 <i>Regia e livelli di coordinamento</i>	10
2.4 <i>Attori del sistema e Accreditamento</i>	11
2.5 <i>Standard di qualità</i>	12
2.6 <i>Strumenti regionali per le azioni rivolte ai giovani e alle loro famiglie</i>	14
3. I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO	16
3.1 <i>Descrizione dei servizi</i>	16
3.2 <i>I destinatari dei servizi</i>	16
3.3 <i>Descrizione di attività e percorsi</i>	17
3.4 <i>Aree funzionali: Accesso ai servizi di orientamento</i>	21
3.5 <i>Aree funzionali: Sviluppo di competenze orientative (CMS)</i>	21
3.6 <i>Aree funzionali: Supporto alle transizioni</i>	23
4. LE AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE	29
4.1 <i>Sviluppare e condividere metodologie e strumenti</i>	29
4.2 <i>Sviluppare le competenze professionali degli operatori</i>	30
4.3 <i>Monitoraggio</i>	31
4.4 <i>Valutazione dei servizi e analisi dei bisogni emergenti</i>	31
PAROLE CHIAVE E RIFERIMENTI PER L'ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI.....	33

PREMESSA. IL SISTEMA REGIONALE

Il Sistema regionale di orientamento permanente del Piemonte è un *asset* fondamentale per garantire il diritto di ogni persona di poter scegliere e perseguire i propri obiettivi di sviluppo, di apprendimento e di carriera lungo tutto l'arco della vita. Esso promuove azioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte dei cittadini delle competenze di orientamento per tutto l'arco della vita per gestire le proprie scelte e conseguire obiettivi formativi e professionali.

La Regione Piemonte considera come valore fondamentale e strategia cardine del sistema il raccordo interistituzionale, la costituzione e la valorizzazione di reti territoriali funzionali alla programmazione integrata, al coordinamento e all'erogazione dei diversi interventi, la qualificazione continua dell'offerta regionale di orientamento mediante azioni di sistema e sperimentazioni.

L'impatto dell'orientamento sulle comunità locali è diretto allo sviluppo del territorio, all'accesso alle opportunità e ai servizi, alla promozione della mobilità sociale e dell'inclusione delle persone con fragilità, al rinnovamento generazionale in tutti i settori e nelle professioni, alla valorizzazione dei talenti e alla crescita delle competenze necessarie per il funzionamento della società, per l'innovazione e per le transizioni digitali e ambientali.

Le Linee Guida per l'orientamento permanente sono uno strumento fondamentale per gli operatori, gli insegnanti, il personale della scuola e i referenti della rete territoriale per la progettazione e la promozione del sistema, supportano e promuovono un linguaggio comune, la condivisione di modelli, strumenti e standard di qualità e la costruzione di una comunità professionale dell'orientamento.

Le Linee Guida costituiscono, inoltre, il riferimento di carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni strutturali, anche in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici.

1. ORIENTAMENTO PERMANENTE NELLE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI

1.1 ANALISI BISOGNI EMERGENTI E FUTURI

Nelle moderne società basate sull'economia della conoscenza e caratterizzate da una sempre maggiore dinamicità, la progettazione e la gestione della propria carriera è un compito sempre più complesso che richiede alle persone una serie di conoscenze e capacità che dovrà apprendere e usare durante tutto l'arco della vita.

Il Sistema regionale di orientamento permanente del Piemonte si propone di coordinare e promuovere i servizi e le risorse territoriali utili per aiutare le persone a sviluppare le competenze di gestione della carriera per individuare, pianificare e raggiungere i propri obiettivi di apprendimento e di carriera professionale.

Questo significa far emergere e valorizzare i talenti e il potenziale di ognuno, per migliorare l'efficienza dei sistemi economici territoriali e per garantire maggiore inclusione e mobilità sociale. Il documento *"Investing in Career Guidance"*¹ evidenzia quanto siano oggi fondamentali i sistemi di orientamento territoriali proprio per rispondere ai bisogni delle persone di avere un valido supporto (informativo e consulenziale) per prendere decisioni significative, per pianificare la propria vita in situazioni e contesti di sempre maggiore incertezza e per adattarsi alle grandi transizioni globali, ambientali e digitali.

Particolare punto di caduta di bisogni orientativi sono le fasi di transizione, ed in particolare dalla scuola al lavoro. I sistemi regionali di orientamento svolgono la funzione fondamentale di accompagnare e favorire le transizioni delle nuove generazioni, offrendo servizi in grado di sostenere ogni singola persona nelle scelte di studio e di lavoro verso e durante la vita adulta. Per questo l'orientamento assolve ad una funzione strategica per l'economia e la coesione del territorio, per garantire l'accesso ottimale di nuove professionalità in tutti i settori strategici e stimolare anche nuove iniziative imprenditoriali.

L'orientamento è ormai una funzione permanente a supporto degli adulti che devono gestire sempre più spesso situazioni di cambiamento nell'ambito della propria carriera lavorativa. Il sistema regionale di orientamento permanente rappresenta un contributo rilevante per far conoscere ai cittadini le politiche regionali per garantire il più ampio e coerente accesso a tutti i percorsi di apprendimento formale e non formale, ai percorsi di alta formazione, ai servizi per il lavoro e per la creazione d'impresa, alle misure per l'inclusione, la parità di genere e la vita attiva.

I servizi di orientamento dedicati agli adulti offrono, in particolare, metodologie e strumenti per aiutare le persone a identificare le proprie abilità e competenze e collegarle a interessi professionali e nuove opportunità di sviluppo lavorativo, evidenziando eventuali bisogni formativi e definendo i relativi percorsi di apprendimento e di qualificazione professionale. Questa funzione di accompagnamento alle transizioni in età adulta, basata sull'analisi delle esperienze della persona e sulla ricostruzione delle competenze acquisite anche in contesti non formali, è sempre più urgente e strategica per tutte le persone, con particolare attenzione ai gruppi sociali più vulnerabili e alle persone da tempo inattive. L'orientamento permanente, trasversale ai diversi settori, rappresenta per gli adulti anche il punto di accesso a servizi specialistici, come la validazione e certificazione delle competenze, le nuove politiche attive del lavoro e i percorsi di riqualificazione, i percorsi regionali di formazione professionale e alta formazione, il sistema dell'educazione in età adulta.

¹ Cedefop; ETF; European Commission (2021). Investing in career guidance: revised edition 2021. Inter-Agency Working Group on Career Guidance WGCG. <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications/2230>.

L'orientamento permanente è un servizio strategico anche nella gestione delle situazioni di crisi aziendale, nell'accompagnamento delle persone inattive che hanno la necessità di rientrare nel mercato del lavoro, così come per le persone che desiderano cambiare, migliorare o consolidare la propria posizione occupazionale o che stanno elaborando un'idea imprenditoriale.

Inoltre, il sistema di orientamento regionale ha il compito di promuovere e favorire un forte collegamento tra i sistemi di apprendimento permanente e i contesti di lavoro, al fine di facilitare la conoscenza reciproca, la collaborazione e la costruzione di risorse informative condivise e utili per tutti i cittadini e gli operatori dei sistemi.

La conoscenza del mondo del lavoro è un elemento fondamentale per il sistema educativo. Il sistema regionale di orientamento deve promuovere in tutti gli studenti, fin dalla scuola primaria, la curiosità e le capacità di esplorazione e di analisi dei contesti di lavoro, per facilitare nel tempo la costruzione di progetti di carriera e vita professionale che siano aderenti alle aspirazioni, alle potenzialità e alle caratteristiche delle singole persone, ma anche corrispondenti ai bisogni di professionalità del territorio e alle opportunità emergenti nei settori chiave dell'economia e della società del futuro.

Il sistema regionale di orientamento ha il compito prioritario e strategico di sostenere i giovani in questo percorso di conoscenza, esplorazione consapevole e crescita creando tutte le situazioni e le risorse informative utili alla persona per gestire autonomamente le scelte di carriera lungo tutto l'arco della vita, dall'infanzia alla vita adulta. Una funzione che sarà sempre più cruciale del sistema di orientamento è quindi la gestione e diffusione delle informazioni utili per fare scelte di studio, formazione e lavoro consapevoli, efficaci e sostenibili. Il sistema di orientamento ha il compito di organizzare le informazioni che sono disponibili attraverso molteplici fonti e in formati diversi per renderle fruibili e utili ai cittadini.

Questa funzione di organizzazione e diffusione delle LMI (Labour Market Information) è fondamentale e richiede la collaborazione e il coordinamento interistituzionale a livello regionale.

Il sistema regionale di orientamento, in sinergica collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, si pone a supporto del sistema scolastico per favorire il raccordo tra i contesti di istruzione e il mondo del lavoro e delle professioni in linea con quanto previsto nelle Linee Guida per l'orientamento approvate dal Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328.

In questa logica, il sistema fornisce indicazioni metodologiche ed operative attraverso un kit di strumenti per programmare in modo coerente i percorsi di orientamento annuali per tutte le classi e tutti i singoli studenti. Il sistema regionale offre al contesto dell'education servizi di orientamento (individuali e di gruppo) e risorse informative per ampliare la conoscenza diretta del territorio, del mondo del lavoro, delle opportunità di studio e di apprendimento disponibili.

Inoltre, il sistema regionale di orientamento supporta, con azioni coordinate anche l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le scuole nella progettazione dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) come esperienze di apprendimento e orientamento nei contesti di lavoro, a diretto contatto con le attività del territorio. Questi percorsi rappresentano una grande opportunità per avvicinare il sistema della scuola al mondo del lavoro e per aiutare gli studenti ad acquisire competenze di auto-orientamento (Career Management Skills). Il sistema regionale di orientamento garantisce, attraverso programmi dedicati, l'accesso a queste opportunità anche ai giovani con disabilità.

Le politiche di orientamento come processo continuo hanno un ruolo fondamentale nelle azioni di prevenzione e riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica e formative, nelle politiche attive del lavoro, nell'apprendimento permanente, nella valorizzazione dei talenti e delle vocazioni territoriali, nei programmi per l'inclusione e l'integrazione delle persone fragili e vulnerabili.

Compito dei sistemi pubblici e privati è integrarsi e creare percorsi di fruizione dei servizi di orientamento centrati sui bisogni delle singole persone, accessibili e identificabili in continuità tra le politiche dell'apprendimento, del lavoro, sociali, giovanili, gli interventi messi in campo da Enti pubblici, Associazioni di categoria, Fondazioni a sostegno della coesione sociale.

1.2 SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Le linee guida, in coerenza con l'Atto di Indirizzo 2023-2026, contribuiscono a delineare un quadro comune di sintesi ed identificare le aree di intervento per conseguire gli obiettivi del Sistema regionale di orientamento, fornendo agli operatori le indicazioni utili per la programmazione e l'attuazione degli interventi su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi specifici individuati dall'atto regionale di programmazione triennale, con l'evidenza di elementi innovativi, consolidati e aggiornati, introdotti per la specificazione della strategia nel suo insieme, comprendono:

- il supporto a bambini, ragazzi, giovani e famiglie, attraverso percorsi di educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione, con azioni di supporto alla riprogettazione dei propri percorsi di studio e formazione in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica;
- la promozione delle pratiche legate all'orientamento permanente, del benessere scolastico e pratiche di coprogettazione;
- la qualificazione ulteriore del Sistema regionale di orientamento permanente attraverso azioni di rafforzamento, innovazione e qualificazione dei modelli e degli strumenti di orientamento e la promozione di azioni innovative per l'aggiornamento degli operatori;
- il potenziamento della collaborazione e del coordinamento con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per le attività di orientamento rivolte alle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo del Piemonte e per il supporto nelle azioni nell'ambito dei passaggi leFP – FP e FP – leFP;
- il potenziamento del Sistema regionale di orientamento permanente, innalzando il livello di efficacia e diversificando gli interventi, anche in raccordo con iniziative territoriali, nazionali e internazionali, attraverso la sperimentazione di metodologie e tecniche di approccio all'orientamento lungo tutto l'arco della vita;
- la diversificazione degli interventi verrà realizzata anche e soprattutto in funzione delle studentesse e degli studenti con disabilità, adottando criteri di personalizzazione delle attività di orientamento sulla base di un'attenta analisi dei bisogni formativi specifici. Fra le azioni previste, l'accompagnamento nelle attività legate all'orientamento (ad esempio: sostegno nella fruizione delle attività; l'utilizzo di postazioni informatiche attrezzate; l'aiuto nel reperimento di materiali di approfondimento ecc) e naturalmente l'assistenza alla mobilità e alla persona. Il Sistema regionale di orientamento favorirà l'accessibilità e la fruibilità degli spazi (irrinunciabili per la piena partecipazione alle attività da parte delle studentesse e degli

studenti con disabilità) e l'elaborazione/digitalizzazione di testi e materiali (a supporto, ad esempio, di studenti ipovedenti o con difficoltà di lettura di diversa origine)

Nell'ambito del Sistema regionale di orientamento potrà essere istituito un Servizio per gli studenti con disabilità allo scopo di prevenire difficoltà e sviluppare strategie di reale partecipazione, adeguate ai singoli casi.

1.3 *NORMATIVA DI RIFERIMENTO*

In queste linee guida, che integrano dal punto di vista metodologico il documento di programmazione regionale (Atto di Indirizzo 2023-2026 per il Sistema Regionale di Orientamento) si riportano i riferimenti a valenza di cornice entro la quale si possono progettare gli interventi specifici che vanno a supportare lo sviluppo di un sistema di orientamento permanente:

- ✓ a livello unionale, tra gli altri riferimenti:
 - le indicazioni derivanti dalle priorità per lo sviluppo qualitativo dell'orientamento definite nell'ambito della Conferenza Europea sulle politiche per l'orientamento permanente tenutasi a Tallinn nel 2017. Il documento finale individua 6 aree strategiche di sviluppo dei sistemi territoriali in Europa per garantire ai cittadini il diritto all'orientamento e per prevenire e ridurre l'abbandono scolastico e la disoccupazione di lunga durata e che attengono, rispettivamente:
 - allo sviluppo di servizi integrati per l'orientamento lungo l'arco della vita;
 - alla garanzia di supporto e orientamento a gruppi più vulnerabili (alunni con disabilità, con fragilità e a rischio dispersione scolastica);
 - al supporto agli individui ad affrontare la complessità dei mercati del lavoro e alle imprese nella ricerca di persone con le competenze richieste;
 - al miglioramento delle competenze dei professionisti di orientamento in base all'evoluzione delle informazioni sui mercati del lavoro e al rapido sviluppo tecnologico e dei media;
 - all'utilizzo dell'apprendimento tra pari per promuovere l'innovazione e la cooperazione istituzionale;
 - al miglioramento della gestione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle pratiche di orientamento.
 - "Raccomandazione del Consiglio del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico", che sostituisce la raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (2022/C 469/01).

- ✓ a livello nazionale e regionale:
 - Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU);
 - Accordo tra il governo, le Regioni e gli Enti Locali contenente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU);
 - Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, MIUR, nota 4232 del 19 febbraio 2014;

- o Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante: Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 76 CU del 10/07/2014;
- o Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014;
- o Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- o Atto di Indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema", approvato con D.G.R. n.17-7188 del 12/07/2023;
- o Protocollo d'intesa in materia di orientamento tra U.S.R. e Regione Piemonte, approvato con D.G.R. n. 30-7124 del 26/06/2023.

2. IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

2.1 L'ESIGENZA DI UN MODERNO SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

L'attuale complessità del mondo del lavoro e della formazione richiede un costante aggiornamento e una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini. In questo contesto, un moderno sistema regionale di orientamento permanente diventa essenziale per fornire un supporto adeguato alle scelte formative e professionali degli individui. Tale sistema, infatti, deve essere in grado di fornire informazioni dettagliate e aggiornate sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio regionale, nonché di supportare gli individui nella definizione di un percorso formativo coerente con le proprie inclinazioni e interessi. Solo attraverso un sistema regionale di orientamento permanente, basato su una solida infrastruttura di servizi e risorse, è possibile garantire l'accesso a una formazione continua, in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e alle aspettative dei cittadini.

Regione Piemonte sostiene e promuove il sistema regionale di orientamento permanente attraverso azioni di programmazione, coordinamento e assistenza tecnica, formazione e aggiornamento degli operatori, attraverso l'organizzazione e la promozione di iniziative di sensibilizzazione e di contatto tra attori e beneficiari del sistema, sviluppo e condivisione di risorse e strumenti utili a garantire la qualità dei servizi e l'accesso alle opportunità a tutti i cittadini.

Le funzioni del sistema sono finalizzate a:

- garantire la gestione efficace e l'accessibilità di un patrimonio di informazioni e dati strategici per aiutare tutte le persone a fare scelte consapevoli e informate, ma anche per "mappare" le risorse e le opportunità a livello regionale e programmare efficacemente le iniziative di formazione e le politiche per il lavoro, l'inclusione e lo sviluppo imprenditoriale (Labour Market Information);
- fornire ad ogni persona in ogni contesto e momento della vita, servizi di consulenza e accompagnamento indispensabili per sviluppare "competenze di auto-orientamento e di gestione della propria carriera formativa e professionale" (Career Management Skills – CMS), per identificare le migliori opportunità di studio, formazione e lavoro, ma anche per superare momenti di difficoltà e cambiamento;
- riconoscere e valorizzare i talenti e le vocazioni professionali, promuovendo il pieno sviluppo delle potenzialità delle persone, assicurando il pari diritto di accesso alle opportunità e la mobilità sociale in base al merito e alle capacità;
- contribuire all'obiettivo che le iniziative, le politiche e gli investimenti regionali nell'ambito della formazione, dell'istruzione e alta formazione, del lavoro, degli incentivi per la creazione d'impresa possano essere accessibili, conosciuti, compresi e valutati correttamente da tutti i potenziali beneficiari;
- attivare e riattivare i gruppi di cittadini fragili e vulnerabili rispetto al mercato del lavoro, all'accesso alla formazione e all'apprendimento permanente, alle iniziative di inclusione sociale;
- sostenere il lavoro femminile e le pari opportunità di accesso e di carriera a tutte le professioni, ai percorsi di formazione e alla creazione d'impresa, con particolare riferimento all'accesso all'area STEM, anche attraverso specifiche azioni di orientamento precoce;
- garantire percorsi di orientamento dedicati e adeguato sostegno ai soggetti con disabilità per una piena

integrazione ed una vita autonoma.

2.2 LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE IN PIEMONTE

Lo sviluppo del Sistema di orientamento permanente di Regione Piemonte prevede:

- la governance regionale, coordinata dal Settore Standard formativi e orientamento permanente della Regione Piemonte, con l'obiettivo di arrivare a un Tavolo Interistituzionale che avrà il compito di promuovere la partecipazione attiva degli attori territoriali di riferimento istituzionale e la condivisione di obiettivi del sistema, linee guida, carta dei servizi, informazioni e dati di monitoraggio;
- una rete attiva di servizi accreditati e sportelli di orientamento, in grado di erogare servizi su tutto il territorio regionale, sia attraverso azioni di orientamento dedicate (per i giovani 8-24 anni, attraverso l'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte), sia nelle scuole e nei CPIA, nell'ambito della consulenza di orientamento per gli adulti nel sistema dei CPI e dei SAL, nei servizi di orientamento delle università e dell'alta formazione, attraverso iniziative ed eventi di orientamento coordinati e promossi su tutto il territorio regionale;
- 31 equipe territoriali, composte dai gruppi di lavoro del progetto OOP e da referenti delle scuole, dei Centri per l'impiego e di altri enti di riferimento a livello locale;
- una comunità professionale regionale, attiva e diffusa, con operatori e docenti formati nell'ambito dell'orientamento e della co-progettazione di interventi;
- supporti alle attività di orientamento e risorse informative (guide, schede, database, video) a disposizione di tutto il sistema per conoscere i settori, le imprese e le vocazioni del territorio, le professioni, le opportunità di studio e formazione, gli incentivi al lavoro e alla creazione d'impresa);
- una mappa interattiva dei servizi e un palinsesto degli eventi gestiti a livello regionale, per facilitare l'accesso alle opportunità;
- la carta regionale dei servizi, come documento condiviso per garantire uniformità e qualità dei servizi erogati ai cittadini;
- un servizio di supporto regionale e un Gruppo tecnico per l'innovazione, in grado di avviare, promuovere e monitorare sperimentazioni ed eventi utili per sviluppare azioni innovative e per condividere il modello di riferimento europeo, basate sullo sviluppo di capacità di orientamento e gestione della propria carriera formativa e professionale lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla scuola primaria (Career Management Skills).

2.3 REGIA E LIVELLI DI COORDINAMENTO

Il sistema regionale per l'orientamento ha la funzione di favorire l'accesso a tutte le opportunità a disposizione dei cittadini e per questo ha l'esigenza di cooperare con tutti gli attori istituzionali e con le reti del territorio. Per questo

motivo è fondamentale assicurare al sistema di orientamento la più ampia e diffusa visibilità e partecipazione attraverso una governance regionale e interistituzionale.

La Regione Piemonte promuove il sistema regionale dell'orientamento permanente mediante il raccordo interistituzionale, la costituzione e la valorizzazione di reti territoriali funzionali alla programmazione integrata e al coordinamento dei diversi interventi nonché la qualificazione continua dell'offerta regionale di orientamento mediante apposite azioni di sistema.

La regia svolta dalla Regione Piemonte è coordinata dal Settore "Standard formativi e orientamento permanente" e prevede la promozione di un **Tavolo Interistituzionale** che avrà il compito di promuovere la partecipazione attiva degli attori territoriali di riferimento e la condivisione degli obiettivi del sistema, di linee guida regionali, della carta dei servizi per i cittadini, di tutte le informazioni utili all'erogazione dei servizi e dei dati di monitoraggio.

Al Tavolo Interistituzionale, la Regione Piemonte si confronterà con i rappresentanti istituzionali competenti per l'orientamento nell'ambito dei sistemi dell'istruzione, del lavoro, dell'apprendimento permanente, dell'inclusione scolastica, universitaria, sociale e professionale.

Sempre nell'ambito del raccordo interistituzionale la Regione Piemonte potrà promuovere forme di programmazione partecipata (ad esempio un **Forum regionale** sull'orientamento), in modalità di evento aperto a tutti i referenti territoriali e gli stakeholders per raccogliere bisogni, priorità e proposte per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini.

La *governance* multi-livello del sistema serve a garantire il coinvolgimento attivo di tutte le reti dei servizi e degli operatori di tutti i sistemi, attraverso la definizione partecipata di standard di servizio e la condivisione della carta regionale dei servizi, che sarà un documento in continua evoluzione per garantire la qualità, l'adeguamento e l'uniformità dei servizi erogati ai cittadini su tutto il territorio.

La funzione di coordinamento regionale ha anche il compito di promuovere e monitorare il lavoro delle equipe territoriali, di redigere e aggiornare la mappa interattiva dei servizi e di condividere il palinsesto degli eventi gestiti a livello regionale, per facilitare l'accesso dei cittadini alle opportunità. La *governance* ha l'obiettivo di promuovere e favorire un forte collegamento tra il sistema regionale di orientamento permanente, i servizi per il lavoro, i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e alta formazione, i sistemi di apprendimento permanente e dell'inclusione, per rispondere ai nuovi bisogni di orientamento dei cittadini e per la costruzione di risorse informative condivise.

2.4 ATTORI DEL SISTEMA E ACCREDITAMENTO

Al Sistema regionale di orientamento permanente partecipano tutti gli attori che possono favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità di istruzione/formazione e crescita professionale del territorio piemontese.

I soggetti che erogano servizi di orientamento ai cittadini devono essere in possesso dell'accreditamento regionale. Per accreditamento si intende l'idoneità a realizzare attività di orientamento nel territorio regionale, finanziate con risorse pubbliche o di cui si chiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione competente.

L'accreditamento è necessario per garantire adeguati livelli di qualità dei servizi erogati ai cittadini e conformità rispetto a standard e requisiti di idoneità delle sedi, della professionalità degli operatori, delle attrezzature e risorse digitali, delle reti con il territorio.

2.5 STANDARD DI QUALITÀ

Gli Standard di qualità nei servizi rappresentano un importante strumento per garantire ai cittadini la qualità e l'efficacia dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle organizzazioni collegate.

La definizione di standard di qualità consente di individuare criteri per valutare la qualità dei servizi erogati, in modo da assicurare che questi siano in linea con le aspettative e ai bisogni dei cittadini. Inoltre, gli standard di qualità rappresentano una guida per il miglioramento continuo dei servizi.

Per i cittadini, l'adozione di standard di qualità rappresenta un valore aggiunto in termini di sicurezza e affidabilità. Essi possono, infatti, avere la certezza che i servizi che ricevono sono conformi a standard elevati, che rispettano criteri di efficienza ed efficacia e che sono erogati in modo trasparente e responsabile. In questo modo, gli standard di qualità rappresentano una garanzia per i cittadini di ottenere servizi di elevata qualità, in grado di soddisfare le loro aspettative e di rispondere alle loro esigenze.

Il Sistema regionale di orientamento permanente punta ad assicurare alle persone la possibilità di ricevere i servizi nei tempi e nei modi più rapidi e più efficaci. Le finalità, le modalità e i tempi di accesso ai servizi di orientamento devono essere comunicati ai potenziali beneficiari. I cittadini devono infatti poter usufruire in modo libero e consapevole di questi servizi in base ai diversi tipi di bisogni e lungo tutto l'arco della propria vita.

La natura e le finalità dei servizi di orientamento sono definite attraverso queste Linee Guide regionali con particolare centratura sui servizi per i giovani (8-24 anni) e famiglie e attraverso altri documenti che l'attuazione piena dell'Atto di Indirizzo 2023-2026 porterà a elaborare.

Per avviare le attività e per una coprogettazione sui territori, verrà condivisa la **Carta dei Servizi**, che rappresenta il documento utile a comunicare ai destinatari le caratteristiche e le finalità dei servizi di cui possono beneficiare nell'ambito del Sistema regionale di orientamento e i cui principi sono riportati di seguito.

Il sistema regionale di orientamento garantisce alle persone la possibilità di:

- essere accolti in strutture e ambienti idonei alle attività previste dalle linee guida e presenti nell'elenco dei punti di accesso alle opportunità;
- incontrare esperti di orientamento con adeguate competenze professionali e con un codice etico e deontologico condiviso;
- essere tutelato in materia di privacy, rispetto alla riservatezza dei contatti con gli operatori, nel rispetto della normativa vigente;
- poter effettuare segnalazioni, reclami o suggerimenti, anche per migliorare la qualità del servizio, attraverso le modalità previste dalla carta.

I punti di accesso ai servizi dedicati ai giovani e alle famiglie sono reperibili *online* all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/scopri-servizi-orientamento>.

La qualità dei servizi è determinata anche dalle scelte metodologiche adottate e praticate dal sistema e in particolare:

- Il sistema promuove le pratiche territoriali di co-progettazione per integrare le risorse disponibili e i contributi dei diversi attori, e per offrire servizi di orientamento in grado di rispondere alle specifiche esigenze locali di tutti i cittadini;
- Il quadro metodologico di riferimento per l'individuazione dei bisogni orientativi dei giovani e per definire le finalità formative è il modello europeo delle competenze per la gestione della carriera (Career Management Skills - CMS);
- Il sistema promuove la qualità dei servizi fornendo agli operatori strumenti di orientamento e risorse informative utili per supportare gli utenti nelle scelte e nell'apprendimento di competenze per la gestione della carriera. Gli strumenti, le risorse e le buone pratiche saranno disponibili online in una *repository* organizzata in base al modello metodologico di riferimento.

PRINCIPI DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi si ispira ai principi fondamentali introdotti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994. In particolare, i servizi di orientamento regionali devono garantire i seguenti principi.

UGUAGLIANZA ED EQUITÀ

L'accesso e le regole di erogazione dei servizi sono uguali per tutti ed equi, senza distinzione e discriminazioni.

IMPARZIALITÀ

*I rapporti instaurati con gli utenti seguono i criteri di obiettività, giustizia e di imparzialità. CONTINUITÀ'
L'erogazione dei servizi è continua, regolare e senza interruzioni nella periodicità o cadenza nell'ambito delle singole azioni. Ogni eventuale variazione da quanto concordato, specialmente in termini di finalità, obiettivi, durata viene chiaramente comunicata.*

PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei destinatari e la collaborazione sono sempre garantite al fine di tutelare il diritto alla corretta erogazione dei servizi. L'utente ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano, può presentare reclami ed istanze, nonché formulare suggerimenti per il miglioramento dei servizi.

EFFICIENZA ED EFFICACIA

Per garantire un continuo miglioramento dei servizi si adottano strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e di monitoraggio delle attività svolte nell'ambito dell'offerta di orientamento della Regione Piemonte.

GRATUITÀ

Tutti i servizi vengono offerti senza alcun onere per il fruitore.

TRASPARENZA

Al fine di rendere chiare e trasparenti le condizioni di erogazione delle attività e dei servizi vengono messi a disposizione dei fruitori sulla pagina istituzionale e presso i vari punti territoriali di accesso alle opportunità la

documentazione relativa alle modalità di erogazione dei servizi e la relativa modulistica.

RESPONSABILITÀ

Tutti gli operatori e professionisti coinvolti nelle azioni proposte dal Sistema Regionale operano per adottare strumenti utili a migliorare le competenze orientative e supportare la persona nel definire il proprio progetto professionale nel corso dell'intero ciclo della vita.

Le informazioni sui servizi sono reperibili online all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/scopri-servizi-orientamento>

2.6 STRUMENTI REGIONALI PER LE AZIONI RIVOLTE AI GIOVANI E ALLE LORO FAMIGLIE

Per garantire i livelli adeguati di qualità e di accessibilità dei servizi su tutto il territorio regionale, il Sistema regionale di orientamento permanente mette a disposizione degli operatori guide, risorse e strumenti che permettono agli operatori del sistema di progettare, co-progettare, organizzare e gestire le attività in modo coerente con le linee di indirizzo regionali.

Le guide metodologiche e gli strumenti consentono agli operatori e ai docenti di progettare in modo professionale, e di co-progettare assieme agli attori del territorio, azioni e percorsi che si collocano all'interno di un preciso quadro teorico-metodologico, comune e condiviso, mirato a sviluppare e promuovere l'apprendimento delle competenze per la gestione della carriera formativa e professionale (CMS). Questo ancoraggio metodologico è importante per dare forza ad azioni che siano in grado di incidere realmente nei percorsi di studio, formazione e lavoro dei giovani dalle prime esperienze di esplorazione e consapevolezza degli elementi legati al proprio processo di orientamento al consolidarsi via via di progetti e percorsi sempre più specifici.

Questa metodologia di orientamento di matrice costruttivista (basata sul concetto di CMS - career management skills) è ormai condivisa anche dal sistema educativo (vedi le Linee Guida del MIUR del 2014 e le ultime del 2022), dai sistemi di orientamento delle Università e dai servizi territoriali di orientamento e formazione rivolti agli adulti.

Le dimensioni evidenziate nelle linee metodologiche sono principalmente:

- la dimensione educativa, che punta a favorire l'acquisizione di specifiche competenze per sostenere nelle persone la propensione a sapersi muovere nella complessità e costruire coerenti e sostenibili percorsi di studio, formazione, lavoro;
- la dimensione sistemica, che promuove la capacità dei sistemi, attraverso la co-progettazione delle azioni di orientamento, di fornire alle persone un panorama adeguato e coerente di indicazioni per sviluppare nuove competenze e abilità, determinanti per cogliere appieno le opportunità in grado di soddisfare i bisogni di ognuno.

Il sistema regionale offre un insieme di risorse, disponibili che supportano la crescita, la collaborazione e la comunicazione della **comunità dei professionisti regionali dell'orientamento**.

L'insieme strutturato delle risorse prevede:

- la sezione **Kit Strumenti** dove gli operatori-possano individuare modelli di attività, materiali di orientamento e strumenti utili per comporre percorsi e progetti in base ai bisogni specifici di diversi target di utenti e ai

segmenti temporali; all'interno di questa sezione è presente la **guida metodologica** composta da due documenti: una guida a supporto della progettazione ed erogazione delle attività, ed una guida per l'engagement, con indicazioni e strumenti per favorire l'utilizzo di strategie di conduzione finalizzate al coinvolgimento degli studenti nelle attività proposte;

- la sezione **Risorse** che renderà disponibili articoli, buone pratiche e prototipi di progetti reperiti a livello nazionale, indicazioni bibliografiche utili;
- **l'agenda degli eventi e delle opportunità formative** rese evidenti da un sistema di georeferenziazione;
- opportunità per l'aggiornamento e la formazione anche *online*.

Tutti gli operatori abilitati potranno accedere ai materiali, nella sezione dedicata del repository, e a tutte le risorse che verranno via via aggiornate.

3. I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO

3.1 DESCRIZIONE DEI SERVIZI

Il Sistema di orientamento permanente della Regione Piemonte è stato creato per fornire supporto a tutti i cittadini che hanno bisogno di aiuto nella definizione e costruzione dei loro progetti di studio, di formazione e di sviluppo professionale.

Il sistema intende includere e valorizzare tutti i servizi e le iniziative di orientamento disponibili nei diversi contesti e nei diversi territori per i cittadini, a partire dalla scuola primaria. Il sistema si sviluppa sui territori grazie alla costante collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Agenzia Piemonte Lavoro (attraverso i Centri per l'Impiego), le scuole, i CPIA, i career service universitari, il sistema dei servizi al lavoro e della formazione professionale, gli enti attuatori dell'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (per studenti, giovani e famiglie) e gli altri enti che offrono servizi qualificati di orientamento a livello locale.

In questo documento viene fornita la cornice di riferimento, le linee guida e le indicazioni per la co-progettazione delle attività, con particolare riferimento ai servizi per ragazzi e famiglie.

3.2 I DESTINATARI DEI SERVIZI

Il sistema si rivolge a diversi destinatari.

Per l'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte dedicato al supporto alle prime scelte e transizioni, i servizi e i percorsi sono coprogettati e realizzati a beneficio di:

- Studenti della scuola primaria;
- Studenti della scuola secondaria di primo grado;
- Adolescenti e giovani frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, dell'IeFp, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015;
- Studenti frequentanti l'Università a rischio dispersione universitaria o in fase di transizione post laurea triennale;
- Famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento.

Esigenze dei cittadini e risposta del sistema

In base alle specifiche esigenze dei cittadini, il sistema offre servizi di consulenza individuale e di gruppo e servizi di accompagnamento per aiutare le persone ad accedere alle opportunità del territorio e a pianificare e gestire il proprio percorso.

Il sistema raccoglie, gestisce e rende fruibili le informazioni sulle opportunità di lavoro, sui settori e le tendenze economiche del territorio regionale, sulle opportunità di studio, di formazione e aggiornamento professionale. Il sistema collabora con i soggetti del territorio che possono fornire informazioni utili e che possono mettere a disposizione dei cittadini opportunità di apprendimento e di crescita professionale.

3.3 DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ E PERCORSI

La progettazione dei percorsi di orientamento, grazie al quadro di riferimento delle competenze per la gestione della carriera, permette di costruire un set di attività centrate sui bisogni degli utenti, definendo per ogni attività quelle che saranno le competenze che la persona potrà sviluppare e come le potrà utilizzare nelle situazioni reali.

Le competenze sono raggruppate in 6 aree di apprendimento. Il modello è strutturato in modo da facilitare la comprensione da parte degli utenti delle competenze collegate alle singole attività e dei contesti dove utilizzarle. Le competenze sono necessarie per gestire situazioni di scelta e di progettazione del futuro, in base ai bisogni, alle caratteristiche e alle aspirazioni della persona. In base all'età e ai contesti, le tipologie di sfide ed i compiti da affrontare sono diversi, ma sempre collegati all'esplorazione delle molteplici opzioni disponibili e alla costruzione nel tempo di una gratificante carriera formativa e professionale.

La suddivisione del quadro di riferimento in aree funzionali permette agli operatori di progettare interventi e servizi di orientamento in modo efficace e con diverse tempistiche e tipologie di strumenti e risorse digitali.

Le 6 aree comprendono:

- Scoprire se stessi
- Esplorare nuovi orizzonti
- Sviluppare i propri punti di forza
- Costruire relazioni
- Monitorare e riflettere sulle esperienze
- Pianificare la propria carriera.

Si può rappresentarle graficamente, dove le aree centrali rappresentano compiti che possono aver bisogno di azioni di orientamento più intensive, personalizzate e puntuali.

Ecco i contenuti caratteristici di queste aree, in termini di competenze:

<i>Area 1 Scoprire se stessi</i>	<i>So conoscere me stesso e le mie capacità, so identificare i miei punti di forza e le mie aree di miglioramento</i>
<i>Area 2 Esplorare nuovi orizzonti</i>	<i>So identificare e valutare opportunità formative e professionali utilizzando fonti di informazione formali e informali.</i>
<i>Area 3 Sviluppare i propri punti di forza</i>	<i>So come sviluppare i miei punti di forza per migliorare la mia carriera formativa e professionale</i>

Area 4 <i>Costruire relazioni</i>	So costruire relazioni e contatti personali utili a sviluppare la mia carriera formativa e professionale e so gestire relazioni professionali e reti di conoscenze anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dei <i>social network</i> .
Area 5 <i>Monitorare e riflettere</i>	So monitorare il mio percorso formativo e lavorativo e affrontare avversità e cambiamenti dovuti all'andamento dell'economia e a nuovi fenomeni sociopolitici, mantenendo un atteggiamento positivo verso il futuro
Area 6 <i>Pianificare la carriera</i>	So fare scelte di carriera e pianificare le strategie migliori per raggiungere i miei obiettivi formativi e professionali.

a. Progettazione delle azioni

Il modello delle CMS consente di progettare interventi in grado di attivare e sostenere ogni singola persona in base ai bisogni specifici e nel contesto di riferimento. Le competenze sono descritte in termini di risultati di apprendimento ovvero di acquisizioni della persona, e possono essere raggiunti in momenti diversi, durante tutto l'arco della vita, valorizzando tutte le diverse esperienze.

Questo modello permette anche di progettare le azioni di orientamento in relazione al diverso livello di supporto che deve essere fornito da parte di professionisti, orientatori, docenti per le diverse aree di CMS.

inoltre per la progettazione delle azioni il sistema può avvalersi delle attività suggerite nel **kit regionale**, organizzato secondo la stessa chiave metodologica legata ai contenuti delle azioni.

b. Le azioni del sistema regionale

Le azioni del sistema regionale, rivolte a studenti e cittadini, si differenziano per finalità orientative generali, e vengono raggruppate in tre **funzioni**, dove per funzione intendiamo finalità generali del sistema. Le tre **funzioni**, riportate nello schema in basso, sono:

- ✓ accesso ai servizi di orientamento
- ✓ sviluppo di competenze orientative (CMS)
- ✓ supporto alle transizioni.

e vengono ulteriormente specificate, all'interno della guida metodologica e del *kit* attraverso:

- segmento temporale/fase di apprendimento
- contenuti specifici (legati al framework CMS)
- denominazione intervento/servizio
- Riferimenti alle attività presenti nel kit

FUNZIONE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE AZIONE/PERCORSI	MODALITÀ E DURATA (RANGE)
Accesso ai servizi di orientamento	Sportello di orientamento	Accoglienza e informazione Primo colloquio informativo, analisi della domanda e definizione del percorso di orientamento	1-2 ore
	Eventi di orientamento	Incontri informativi e seminari di sensibilizzazione con gruppi target (giovani, famiglie)	2-4 ore
Sviluppo di competenze orientative (CMS)	Percorsi di orientamento di gruppo	Educazione alla scelta Esplorazione delle opportunità di studio, formazione e apprendimento Esplorazione dei settori, delle professioni e degli indicatori (LMI) Esplorazione delle opportunità di creazione d'impresa Individuazione del potenziale personale di apprendimento Preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e PCTO Monitorare e valutare le esperienze Definire il progetto di sviluppo personale Incontri con rappresentanti del mdl	Dalle 2 alle 10 ore per annualità
Sviluppo di competenze orientative (CMS)	Percorsi di orientamento di gruppo	Visite in impresa visite in impresa/preparazione visite in impresa/esperienze in presenza visite in impresa/rielaborazione	6 – 10 ore complessive
Supporto alle transizioni	Consulenza individuale di orientamento	Colloquio di orientamento e approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità	2-6 ore
	Accompagnamento individuale	Colloquio individuale di accompagnamento, supporto e valutazione delle esperienze e delle fasi di transizione	6-8 ore

Declinazione delle azioni per il target giovani (8-24)

In riferimento al target giovani il Sistema regionale di orientamento (attraverso l'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte) si propone di

- sostenere gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie attraverso percorsi di educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione;
- promuovere l'ottica di orientamento permanente attraverso azioni volte allo sviluppo di competenze orientative;
- promuovere azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte sbagliate in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica.

Nella logica di prevenzione della dispersione scolastica e formativa, di accompagnamento alle scelte e alle transizioni, di recupero e riorientamento degli studenti a rischio o già usciti dai sistemi educativi, le azioni regionali perseguono la finalità di sostenere i destinatari con particolare attenzione alle seguenti fasi di transizione:

- passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, nell'ottica di un orientamento precoce funzionale a favorire l'acquisizione di competenze di orientamento e promuovere scelte future più consapevoli;
- passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell'Istruzione e Formazione professionale;
- riprogettazione verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino all'adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- riprogettazione verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica e diploma professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi universitari o della formazione post diploma non accademica;
- reinserimento di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari o a rischio di dispersione scolastico/formativa.

Di seguito vengono declinate le principali tipologie di attività che devono essere progettate in modo da garantire sempre:

- la centralità della persona, nella prospettiva di un attivo coinvolgimento nelle attività di orientamento;
- la continuità dei percorsi e la riduzione del rischio di interruzioni e di dispersione;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle comunità di riferimento;
- il supporto delle équipes territoriali e il raccordo/collaborazione tra i coordinatori di bacino e i referenti regionali (Gruppo Tecnico Regionale);
- il coinvolgimento più strutturato delle imprese come soggetti orientanti, anche attraverso testimonianze

guidate presso le istituzioni scolastiche ed esperienze di visita-presso le imprese.

3.4 AREE FUNZIONALI: ACCESSO AI SERVIZI DI ORIENTAMENTO

La prima area funzionale presente nel sistema è quella relativa all'accesso ai servizi di orientamento.

L'accessibilità è un tema fondamentale per garantire il diritto di libertà di scelta a tutte le persone, per individuare, valutare e definire al meglio i propri percorsi di studio, di formazione e di carriera professionale. L'accesso ai servizi di orientamento è cruciale per permettere alle persone di poter accedere a tutte le opportunità del territorio in modo trasparente e con il supporto di esperti che possono facilitare l'individuazione dei percorsi più adatti e il contatto tra le persone e le organizzazioni che offrono le opportunità.

Questa funzione di accesso è un servizio strategico per il sistema e deve essere in grado di intercettare i bisogni di orientamento (spesso impliciti) delle persone lungo tutto l'arco della vita, per ridurre i rischi legati ad errori e perdita di opportunità. Ogni servizio e ogni operatore sono punti di accesso per aprire il sistema a tutte le persone e metterle in contatto con le opportunità e altri servizi che possono meglio rispondere ai bisogni e alle aspirazioni di ogni singolo cittadino.

Questa fondamentale attività di accoglienza viene svolta attraverso colloqui e attività informativa e di sensibilizzazione presso sportelli e altre strutture di orientamento del territorio.

Attraverso il colloquio di accoglienza l'operatore di orientamento svolge una prima analisi della domanda di orientamento e aiuta la persona a definire un proprio percorso, facilitando l'accesso a ulteriori servizi o percorsi di accompagnamento.

Questa funzione comprende anche azioni di rete, eventi di sensibilizzazione del territorio e di determinati gruppi di persone (genitori, studenti, altri operatori, referenti territoriali, imprenditori, ecc.), attività di coprogettazione, aggiornamento e diffusione di informazioni utili per l'orientamento.

Queste attività sono molto importanti e delicate per facilitare l'accesso ai servizi di orientamento anche alle persone che per ragioni diverse e situazioni personali o di contesto rischiano di rimanere escluse. Il compito dell'orientamento è proprio quello di ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità formative e lavorative e favorire invece l'attivazione delle persone verso percorsi di crescita e sviluppo autonomo di carriera.

Per questo il sistema regionale di orientamento accanto agli sportelli e ai Centri per l'Impiego, promuove la collaborazione territoriale, tra i diversi settori dell'istruzione e della formazione, ed il coinvolgimento delle reti locali che possono facilitare l'accesso alle informazioni utili e alle opportunità.

3.5 AREE FUNZIONALI: SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE (CMS)

La seconda area funzionale è legata alle azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze orientative.

Le azioni orientative sono volte a rispondere a specifici bisogni legati al fronteggiamento di compiti orientativi peculiari per ogni specifica fase di vita. Per affrontare questi compiti di orientamento la persona deve possedere la capacità di attivare le proprie risorse ovvero costruire mappe e schemi cognitivi, ma anche la capacità di percepire

e gestire dimensioni affettive ed emotive per interpretare e fronteggiare le varie situazioni, gestire i vissuti legati all'esperienza e immaginare e progettare il proprio futuro in modo gratificante e motivante.

In questa logica, le azioni orientative sono attività pianificate per rispondere al bisogno di sviluppare specifiche competenze di gestione della propria carriera (CMS Career Management Skills), in base al contesto e al target di riferimento, attraverso l'utilizzo di strumenti e risorse di orientamento appositamente selezionati.

Ogni attività si struttura prendendo in considerazione i seguenti punti:

- Segmento di riferimento temporale prioritario

Nell'ambito scolastico, la classe di appartenenza degli studenti (ad esempio, primo anno della scuola secondaria di primo grado) rappresenta il segmento temporale di riferimento prioritario.

- Finalità orientativa specifica

La finalità orientativa rappresenta la risposta al bisogno che si declina a seconda del compito orientativo che il soggetto deve fronteggiare nel segmento temporale, e si concretizza in una descrizione delle azioni/percorsi legati ad una finalità orientativa.

Come abbiamo visto, le aree di competenza del modello CMS comprendono:

- Scoprire se stessi
- Esplorare nuovi orizzonti professionali
- Sviluppare i propri punti di forza
- Costruire relazioni
- Monitorare e riflettere sulle esperienze
- Pianificare la propria carriera.

La progettazione di orientamento per sviluppare competenze di gestione della carriera prevede azioni che includono:

- Educazione alla scelta
- Esplorazione delle opportunità di studio, formazione e apprendimento
- Esplorazione dei settori, delle professioni e degli indicatori (LMI)
- Esplorazione delle opportunità di creazione d'impresa
- Individuazione del potenziale personale di apprendimento
- Preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e PCTO

- Monitorare e valutare le esperienze
- Definire il progetto di sviluppo personale
- Incontri con rappresentanti del mercato del lavoro

È stata data particolare rilevanza, anche attraverso indicazioni di durata differenti, alle attività legate alle visite in azienda, che prevedono sia l'esperienza in azienda in senso stretto (visita guidata, incontro e confronto con imprenditori e protagonisti del mondo del lavoro) sia la preparazione (attraverso esplorazioni mirate del settore di riferimento) sia la rielaborazione dell'esperienza, momento importante e strategico per far sì che le *lesson learned* vengano specificamente individuate dai partecipanti.

Ogni azione è volta al raggiungimento di uno o più obiettivi specifici legati allo sviluppo e/o al potenziamento di determinate competenze di gestione della carriera (CMS).

Nel modello delle competenze per gestire lo sviluppo della carriera (CMS) vengono identificati diversi livelli di attivazione (acquisire, applicare, personalizzare e agire), ognuno dei quali implica uno specifico grado di attivazione dell'individuo e una differente strutturazione delle attività di orientamento. Questa logica è di supporto per la progettazione e realizzazione delle attività di orientamento, in modo da creare percorsi e processi armonici con le fasi evolutive di ragazze e ragazzi, con una attenzione agli aspetti di personalizzazione.

Per la definizione puntuale dei criteri di progettazione delle azioni di orientamento, il sistema regionale mette a disposizione degli orientatori e degli insegnanti una guida metodologica e un *kit* di strumenti.

3.6 AREE FUNZIONALI: SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI

La terza area funzionale è legata alle azioni finalizzate al supporto alle transizioni.

Le fasi di transizione legate sia alle transizioni "lineari" (passaggi fra cicli di studio, fra studio e lavoro) che alle transizioni non lineari dovute a elementi di discontinuità nei percorsi rappresentano momenti di riformulazione di obiettivi e progetti, con una attenzione forte alle condizioni soggettive ed oggettive che si stanno vivendo. Indipendentemente dal fatto che siano legate a eventi pianificati o inattesi, la persona può aver bisogno di supporto ed accompagnamento per l'impegno nella definizione e realizzazione di un suo piano di azione. In queste fasi è importante garantire da parte del sistema il pieno accesso a opportunità e dispositivi per fare in modo che la persona possa utilizzare al meglio la rete dei servizi.

La consulenza individuale di orientamento è finalizzata in specifico al supporto nell'identificare i propri interessi, le proprie competenze e le proprie aspirazioni in relazione ai possibili percorsi di studio, formazione e lavoro e si concretizza in azioni di approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità: si tratta di un'azione di approfondimento delle motivazioni, dei bisogni, degli obiettivi e delle criticità di una persona in relazione alla sua situazione lavorativa o formativa.

Le azioni di accompagnamento individuali sono azioni di supporto e sostegno alla persona nella gestione di alcune fasi legate a una progettualità definita e legata ai processi di transizione, come ad esempio la ricerca di lavoro o il passaggio da un percorso formativo a un altro. Il sostegno che queste azioni forniscono alle persone è di carattere operativo, finalizzato a sviluppare le proprie risorse e competenze per affrontare con maggiore sicurezza e

consapevolezza alcune fasi legate a situazioni specifiche. Queste azioni si concentrano sulla valutazione e sul monitoraggio della fase di transizione della persona, con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle azioni svolte e fornire supporto a eventuali aggiustamenti o interventi correttivi.

Funzione di Accesso ai servizi di orientamento

Funzione	Accesso ai servizi di orientamento
Denominazione	Sportello di orientamento
Descrizione azione/percorso	Accoglienza e informazione, primo colloquio informativo, analisi della domanda e definizione del percorso di orientamento
Modalità e durata	Colloquio individuale 1/2h
Destinatari	Studenti di ogni ordine e grado Giovani adulti
Descrizione di dettaglio	<p>Gli Sportelli di orientamento rappresentano punti di contatto e di riferimento sul territorio. Devono essere visibili e facilmente accessibili. Devono promuovere attività utili per intercettare il maggior numero di utenti rispetto al target e alla popolazione del territorio di riferimento.</p> <p>Gli Sportelli di orientamento sono aperti ai giovani, alle famiglie e agli altri operatori e stakeholders territoriali.</p> <p>Gli orari devono essere visibili e condivisi con i coordinatori territoriali e con il Gruppo Tecnico Regionale.</p>
Accesso	<p><i>Per le scuole</i></p> <p>Le scuole che hanno già avviato coprogettazioni con il Sistema regionale di orientamento negli anni precedenti possono continuare a fare riferimento alle caselle mail di coordinatori e coordinatrici di bacino per i territori di riferimento.</p> <p>Le scuole che devono avviare per la prima volta un percorso di coprogettazione possono scrivere a orientamento@regione.piemonte.it per essere messe in contatto con gli orientatori del territorio di competenza.</p> <p><i>Per i cittadini/i giovani del territorio</i></p> <p>La sintesi dei servizi, gli strumenti informativi on-line e i recapiti utili per fissare direttamente un appuntamento con gli sportelli territoriali sono disponibili alla pagina web www.regione.piemonte.it/orientamento</p> <p>Anche per i cittadini, per ulteriori informazioni, è possibile scrivere a orientamento@regione.piemonte.it</p>

Funzione	Accesso ai servizi di orientamento
Denominazione	Eventi di orientamento
Descrizione azione/percorso	Incontri informativi e seminari di sensibilizzazione con gruppi target (giovani, famiglie)
Durata e modalità	Eventi in presenza e online, 2/4 ore

Destinatari	Studenti di ogni ordine e grado Giovani e famiglie
Descrizione di dettaglio	<p>Gli eventi di orientamento sono opportunità ed occasioni importanti che il sistema individua, coordina e diffonde.</p> <p>Queste occasioni ed eventi possono aver luogo ed essere promossi per la realizzazione di attività informative rivolte agli studenti, rivolte al gruppo classe o in contesti allargati.</p> <p>Come attività tipo comprendono, non esaustivamente, attività ed occasioni di informazione sui percorsi successivi alla scuola secondaria di primo grado, incontri informativi sull'evoluzione e sui dati del mercato del lavoro, incontri sulle opportunità e percorsi post-diploma.</p> <p>Il ruolo degli enti attuatori può essere quello di sostenere la coprogettazione e/o di realizzare direttamente gli interventi.</p> <p>L'attività può essere realizzata presso gli Istituti scolastici, in orario curricolare, o, in alternativa, presso gli enti attuatori in orario extrascolastico.</p>
Struttura ATTIVITA'	<p>Ogni attività è definita a partire dalla sua denominazione, area CMS prevalente e sua definizione, target.</p> <p>Le attività del <i>Kit</i> regionale sono organizzate seguendo la stessa metodologia.</p>
Accesso	<p><i>Per le scuole</i></p> <p>Le scuole che hanno già avviato coprogettazioni con il Sistema Regionale di Orientamento negli anni precedenti possono continuare a fare riferimento alle caselle mail di coordinatori e coordinatrici di bacino per i territori di riferimento.</p> <p>Le scuole che devono avviare per la prima volta un percorso di coprogettazione possono scrivere a orientamento@regione.piemonte.it per essere messe in contatto con gli orientatori del territorio di competenza.</p> <p><i>Per i cittadini/i giovani del territorio</i></p> <p>La sintesi dei servizi, gli strumenti informativi on-line e i recapiti utili per fissare direttamente un appuntamento con gli sportelli territoriali sono disponibili alla pagina web www.regione.piemonte.it/orientamento</p> <p>Anche per i cittadini, per ulteriori informazioni, è possibile scrivere a orientamento@regione.piemonte.it</p>

Funzione di Sviluppo di competenze orientative (CMS)

Funzione	Sviluppo di competenze orientative (CMS)
Denominazione	Percorsi di orientamento di gruppo
Descrizione azione/percorso	Laboratori e attività di orientamento (insieme di attività elencate in tabella, colonna descrizione azione/percorsi)
Durata e modalità	Dalle 2 alle 10 ore
Destinatari	Giovani e studenti di ogni ordine e grado
Descrizione di dettaglio	<p>Per acquisire consapevolezza delle scelte operate, avere supporto per un' eventuale rivalutazione del percorso, per effettuare un efficace processo di scelta, è necessario che gli studenti acquisiscano competenze specifiche per gestire al meglio gli aspetti legati al proprio percorso di studio, formazione e lavoro attraverso attività di <i>guidance</i>, in modo da sperimentare in forma laboratoriale e diretta i contenuti relativi alle CMS.</p> <p>Le azioni/percorsi comprendono</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di educazione alla scelta • Attività di esplorazione delle opportunità di studio, formazione e apprendimento • Attività di esplorazione dei settori, delle professioni e delle opportunità di creazione d'impresa • Attività di individuazione del potenziale personale di apprendimento • Attività di preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e PCTO • Attività finalizzate a monitorare e valutare le esperienze • Attività finalizzate a definire il progetto di sviluppo personale • Incontri con rappresentanti del MdL • Visite in impresa che comprendono la loro preparazione, l'esperienza in presenza, la loro rielaborazione (6-10 h.)
Struttura ATTIVITA'	<p>Ogni attività è definita a partire dalla sua denominazione, area CMS prevalente e sua definizione, target.</p> <p>Le attività del Kit regionale sono organizzate seguendo la stessa metodologia.</p>
Accesso	<p><i>Per le scuole</i></p> <p>Le scuole che hanno già avviato coprogettazioni con il Sistema regionale di orientamento negli anni precedenti possono continuare a fare riferimento alle caselle mail di coordinatori e coordinatrici di bacino per i territori di riferimento.</p> <p>Le scuole che devono avviare per la prima volta un percorso di coprogettazione possono scrivere a orientamento@regione.piemonte.it per essere messe in contatto con gli orientatori del territorio di competenza.</p> <p><i>Per i cittadini/i giovani del territorio</i></p> <p>La sintesi dei servizi, gli strumenti informativi on-line e i recapiti utili per fissare direttamente un appuntamento con gli sportelli territoriali sono disponibili alla pagina web www.regione.piemonte.it/orientamento</p> <p>Anche per i cittadini, per ulteriori informazioni, è possibile scrivere a orientamento@regione.piemonte.it</p>

Funzione di Supporto alle transizioni

Funzione	Supporto alle transizioni
Denominazione	Consulenza individuale di orientamento
Descrizione azione/percorso	Colloquio di orientamento e approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità
Durata e modalità	2-6 h
Destinatari	Giovani e studenti della scuola secondaria e dei percorsi leFP
Descrizione di dettaglio	La consulenza individuale di orientamento è finalizzata a supportare e sostenere, in tutte le situazioni che vedono un blocco della progettualità e una necessità di sviluppare competenze di monitoraggio orientativo, percorsi di riprogettazione e motivazione. L'obiettivo è quindi di portare i giovani studenti a sviluppare un percorso di studio e formazione soddisfacente ed in armonia con bisogni e desideri, anche attraverso l'approfondimento di aspetti legati allo sviluppo di punti di forza, delle proprie relazioni, all'approfondimento informativo e orientativo del panorama connesso allo studio e al lavoro.
Struttura ATTIVITA'	Ogni attività è definita a partire dalla sua denominazione, area CMS prevalente e sua definizione, target. Le attività del Kit regionale sono organizzate seguendo la stessa metodologia.
Accesso	<i>Per le scuole</i> Le scuole che hanno già avviato coprogettazioni con il Sistema regionale di orientamento negli anni precedenti possono continuare a fare riferimento alle caselle mail di coordinatori e coordinatrici di bacino per i territori di riferimento. Le scuole che devono avviare per la prima volta un percorso di coprogettazione possono scrivere a orientamento@regione.piemonte.it per essere messe in contatto con gli orientatori del territorio di competenza. <i>Per i cittadini/i giovani del territorio</i> La sintesi dei servizi, gli strumenti informativi on-line e i recapiti utili per fissare direttamente un appuntamento con gli sportelli territoriali sono disponibili alla pagina web www.regione.piemonte.it/orientamento Anche per i cittadini, per ulteriori informazioni, è possibile scrivere a orientamento@regione.piemonte.it

Funzione	Supporto alle transizioni
Denominazione	Accompagnamento individuale
Descrizione azione/percorso	Colloquio individuale di accompagnamento, supporto e valutazione delle esperienze e delle fasi di transizione
Durata e modalità	6-8 h
Destinatari	Studenti di ogni ordine e grado
Descrizione di dettaglio	Il supporto agli studenti nelle fasi di monitoraggio e sviluppo della carriera scolastica è importante per favorire una realizzazione armonica e consapevole del proprio progetto individuale. In questo caso l'azione di accompagnamento individuale è il dispositivo preferenziale.
Struttura ATTIVITA'	Ogni attività è definita a partire dalla sua denominazione, area CMS prevalente e sua definizione, target. Le attività del Kit regionale sono organizzate seguendo la stessa metodologia.
Accesso	<i>Per le scuole</i> Le scuole che hanno già avviato coprogettazioni con il Sistema regionale di

orientamento negli anni precedenti possono continuare a fare riferimento alle caselle mail di coordinatori e coordinatrici di bacino per i territori di riferimento. Le scuole che devono avviare per la prima volta un percorso di coprogettazione possono scrivere a orientamento@regione.piemonte.it per essere messe in contatto con gli orientatori del territorio di competenza.

Per i cittadini/i giovani del territorio

La sintesi dei servizi, gli strumenti informativi on-line e i recapiti utili per fissare direttamente un appuntamento con gli sportelli territoriali sono disponibili alla pagina web www.regione.piemonte.it/orientamento

Anche per i cittadini, per ulteriori informazioni, è possibile scrivere a orientamento@regione.piemonte.it

4. LE AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE

4.1 SVILUPPARE E CONDIVIDERE METODOLOGIE E STRUMENTI

Il sistema regionale deve garantire servizi e attività di orientamento che siano in grado di rispondere ai bisogni e alle diverse esigenze di ogni persona. Per questo, accanto ad una rete puntuale e diffusa di sportelli e punti di accesso al sistema dei servizi è fondamentale garantire anche una governance istituzionale ed un coordinamento regionale in grado di gestire a livello centrale una serie di azioni e di risorse a supporto di tutti gli operatori del territorio, anche attraverso l'indicazione di criteri relativi alla coprogettazione, all'attenzione agli attori della rete e alle relative azioni, all'aggiornamento continuo di informazioni ed elementi di diffusione delle informazioni sul mercato del lavoro (LMI).

Le azioni di sistema, in continuità con gli esiti della sperimentazione avviata nel periodo 2020-2023, sono finalizzate a garantire lo sviluppo del sistema regionale di orientamento permanente della Regione Piemonte attraverso un set di strumenti e un supporto tecnico costante alla comunità degli operatori e alle reti del sistema regionale.

Una delle funzioni cardine del sistema di orientamento è la gestione e diffusione delle informazioni utili per accedere alle opportunità e per fare scelte di studio e di carriera consapevoli, efficaci e sostenibili (Labour Market Information). Le azioni di sistema hanno il compito di stimolare il territorio a condividere queste informazioni e a cooperare per rendere le opportunità accessibili a tutti i potenziali beneficiari. Attraverso azioni di sistema e strumenti di condivisione e gestione delle informazioni tutti gli operatori sono messi nella condizione di poter favorire le scelte delle persone rispetto alla molteplicità dei percorsi e delle opportunità su tutto il territorio regionale.

Attraverso le azioni di sistema, il coordinamento regionale assicura l'aggiornamento della mappa degli sportelli, l'agenda e il palinsesto degli eventi di orientamento, le iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, le risorse e gli strumenti per gli operatori, le guide metodologiche e l'archivio delle buone pratiche.

Le azioni di sistema comprendono:

- attività di rafforzamento, innovazione e qualificazione dei modelli e degli strumenti di orientamento, il consolidamento di un linguaggio comune e lo sviluppo di sinergie tra tutti i soggetti che operano, in contesti diversi, in materia di orientamento;
- promozione di azioni innovative per l'aggiornamento dei soggetti che concorrono a sostenere i cittadini nel proprio percorso di orientamento in contesti diversi e con strumenti digitali.

Le azioni di sistema sono fondamentali per garantire la capacità di rispondere prontamente ai bisogni dei cittadini, a organizzare i servizi su tutto il territorio regionale e assicurare l'accesso e la qualità degli interventi. Tali azioni permettono di fornire alla comunità professionale e ai soggetti delle reti territoriali strumenti e modelli di riferimento per erogare diverse tipologie di servizi e per promuovere la coprogettazione a livello locale tra tutti gli attori del sistema. La centralità del coordinamento a livello regionale permette di coordinare le iniziative e i programmi, condividendo anche buone pratiche e risorse informative strategiche per l'orientamento attraverso la piattaforma regionale dedicata.

Tra le azioni di sistema, la Regione Piemonte promuove sperimentazioni che hanno il fine di innovare modelli e risorse e di migliorare la qualità dei servizi. Attraverso sperimentazioni regionali si promuove lo sviluppo e la

condivisione di nuovi di strumenti, risorse digitali e dispositivi di orientamento che possono meglio rispondere ai nuovi e futuri bisogni delle persone e anche per migliorare l'accessibilità dei servizi e promuovere un maggiore livello di coinvolgimento e attivazione degli utenti (strumenti di engagement).

L'esigenza di innovare le pratiche e gli strumenti richiede anche la realizzazione di attività di integrazione con altri sistemi a livello nazionale ed europeo (visite studio, esperienze tematiche) e di assistenza tecnica specialistica per individuare nuove modelli e pratiche efficaci, già sviluppate in altri contesti e in grado di offrire risorse e soluzioni innovative ai nuovi bisogni di orientamento dei diversi target di riferimento. Inoltre, attraverso il modello della co-progettazione, gruppi di lavori e attività a carattere laboratoriale con il coinvolgimento diretto degli operatori provenienti da soggetti diversi, le azioni di sistema tendono a favorire scambi di esperienze e la condivisione di modelli efficaci per l'orientamento, supportate **anche** dall'utilizzo di tecnologie digitali e da metodologie innovative e personalizzate.

Inoltre, le azioni di sistema sono fondamentali per fornire supporto a tutte le scuole per la co-progettazione dei percorsi di orientamento annuali previsti dalle Linee Guida per l'orientamento approvate dal Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328.

4.2 SVILUPPARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI

Per garantire la qualità dei servizi di orientamento è fondamentale sviluppare e aggiornare le competenze professionali degli operatori del territorio regionale. Le competenze necessarie per gestire questi delicati servizi a beneficio delle persone richiedono sia conoscenze teoriche e tecniche, sia capacità nella gestione dell'attività di consulenza e sostegno a singole persone e a gruppi.

La definizione puntuale della professionalità dell'orientatore è in fase di aggiornamento/attualizzazione nell'ambito del Repertorio regionale dei profili professionali (Profilo Orientatore) e include le competenze necessarie a garantire le principali funzioni dell'orientamento (Analisi della domanda di singoli utenti o di gruppi; Informazione orientativa; Formazione Orientativa; Consulenza Orientativa; Sostegno all'inserimento lavorativo).

Oltre a queste competenze professionali, la gestione dei servizi di orientamento richiede anche competenze di sistema, per connettersi alle opportunità del territorio, per co-progettare le attività e condividere risorse e informazioni con tutti gli altri attori regionali.

Per questo è strategico promuovere e valorizzare la comunità regionale dell'orientamento con spazi e opportunità di incontro e aggiornamento di tutti coloro che operano in questo ambito. Attraverso le azioni di sistema, la Regione Piemonte organizza e promuove la comunità dell'orientamento e la condivisione di risorse utili per lo sviluppo di competenze professionali e per l'aggiornamento degli operatori e dei docenti.

La comunità regionale dell'orientamento permette anche di coinvolgere e sostenere la partecipazione attiva delle reti locali e settoriali che possono contribuire ad ampliare l'offerta di servizi e risorse utili per l'orientamento.

4.3 MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio dei servizi fanno parte delle azioni di sistema e sono funzionali per assicurare e verificare la qualità e la puntualità dei servizi erogati. Il monitoraggio dei servizi consente di raccogliere informazioni utili per valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, identificare eventuali criticità per definire adeguate strategie di miglioramento.

Attraverso il monitoraggio dei servizi, il coordinamento regionale è in grado di valutare la rispondenza ai bisogni dei cittadini e verificare l'efficacia delle politiche pubbliche e l'entità delle misure di miglioramento da adottare. Inoltre, il monitoraggio dei servizi consente di effettuare l'analisi costi-benefici delle politiche adottate, valutando il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti. Il sistema di monitoraggio consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, garantendo un miglioramento continuo dei servizi e una maggiore soddisfazione dei cittadini.

Accanto al monitoraggio quantitativo (realizzato attraverso la raccolta puntuale dei dati di accesso e erogazione dei servizi a livello regionale), altrettanto importante e significativa è l'analisi di elementi qualitativi per individuare, in un'ottica di miglioramento continuo, aspetti utili per innovare i servizi e per elaborare soluzioni e azioni idonee per modificare i servizi in modo da renderli sempre più in linea con i bisogni mutevoli delle persone e dei contesti.

Il sistema di monitoraggio dell'orientamento permette di "mappare" quanto avviene nel territorio e individuare preventivamente situazioni di "mismatch" tra i bisogni dei sistemi locali e le aspirazioni e caratteristiche della popolazione. I dati che emergono dalle azioni di orientamento territoriale contribuiscono in maniera significativa a costruire una mappa della domanda di servizi e di percorsi che è fondamentale per la programmazione delle politiche regionali.

4.4 VALUTAZIONE DEI SERVIZI E ANALISI DEI BISOGNI EMERGENTI

Grazie ai dati e ai report di monitoraggio, la governance del sistema regionale di orientamento è in grado di realizzare la valutazione dei servizi e l'analisi dei bisogni emergenti e attuare quindi politiche e azioni di miglioramento. Queste attività sono complementari e svolgono un ruolo fondamentale per ogni amministrazione regionale, in quanto consentono di comprendere le esigenze dei cittadini e di garantire la qualità ed efficienza dei servizi erogati.

La valutazione dei servizi è finalizzata a riprogrammare le attività anno dopo anno in modo più efficace e ad identificare aree di criticità e di possibile ampliamento dell'offerta di servizi. L'analisi dei bisogni emergenti consiste nell'identificazione dei nuovi bisogni dei cittadini e delle loro esigenze non ancora soddisfatte dai servizi esistenti. La valutazione e l'analisi dei bisogni emergenti consentono al sistema regionale di individuare le aree in cui è necessario sviluppare nuovi servizi o di adeguare quelli esistenti, in modo da rispondere in modo tempestivo alle esigenze dei cittadini e fornire servizi di elevata qualità ed efficacia.

La Regione Piemonte ha affidato all'Istituto di Ricerca IRES Piemonte la funzione di analisi e valutazione dei risultati delle misure attuate grazie al POR FSE, e tra le altre le attività del sistema di orientamento. Il report di valutazione permette di condividere dati di sintesi ed elementi di confronto e riflessioni utili per la programmazione dei servizi.

La valutazione si basa sull'elaborazione dei dati di gestione dei servizi finanziati dalla Regione Piemonte, per valutare l'incidenza delle azioni sui beneficiari a partire dal livello regionale a quello di bacino (valutazione

intermedia e finale) e sui focus con i referenti regionali, referenti degli attuatori dell'intervento (valutazione intermedia e finale), referenti dei Centri per l'Impiego e insegnanti/dirigenti scolastici (valutazione finale).

La valutazione del sistema di orientamento va a integrare annualmente le valutazioni del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale piemontese per avere un quadro complessivo sulle situazioni di insuccesso scolastico e sui flussi di transizione degli studenti tra istituti e i diversi sistemi educativi, per intercettare, prevenire e affrontare il fenomeno della dispersione scolastica.

PAROLE CHIAVE E RIFERIMENTI PER L'ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

OPERAZIONE. Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario.

ORIENTAMENTO. Nell'ambito della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21/11/2008 viene definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i proprio percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate". Si richiama, inoltre, la definizione di orientamento contenuta nell'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, secondo la quale l'orientamento è un "processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative".

SCELTA. La scelta, in senso ampio, è definita come "Indicazione o assunzione in base a una preferenza motivata da una valutazione oggettiva o soggettiva di caratteristiche e requisiti nei confronti di una disponibilità più o meno larga o di un'alternativa". In chiave orientativa, la scelta è quella fase in cui il soggetto di ogni genere ed età deve definire il proprio progetto personale per transitare da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia.

TRANSIZIONE. È la fase di passaggio da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia. Da un orientamento che in passato era strettamente vincolato al periodo di scelta dopo i vari gradi scolastici, si è passati a un'idea di orientamento che viene oggi considerato processo continuo ed articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di determinare attivamente il proprio percorso e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

COMPETENZE ORIENTATIVE. In questo documento, il concetto di competenze orientative è legato alla cornice delle CMS (Career Management Skills) definite come una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere decisioni e gestire transizioni. Esse si esemplificano in 6 aree:

- Scoprire se stessi
- Esplorare nuovi orizzonti professionali
- Sviluppare i propri punti di forza
- Costruire relazioni
- Monitorare e riflettere sulle esperienze
- Pianificare la propria carriera.

DISPERSIONE. La dispersione scolastica si definisce come quell'insieme di azioni e comportamenti che risultano nell'assenza ingiustificata dai sistemi scolastici e formativi da parte di studenti in obbligo di istruzione o in obbligo formativo. A livello europeo, il dato numerico della dispersione scolastica viene tracciato sui cosiddetti "*Early school leavers*", che si basa sul calcolo dei 18-24enni che possiedono, come titolo di studio più elevato, quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado (Isced 2). Gli interventi descritti nel presente documento mirano a contrastare la dispersione scolastica agendo sia a livello preventivo, tramite interventi di orientamento precoce, sia intervenendo sui soggetti già fuoriusciti dai sistemi, al fine di riprogettare il loro percorso e permettere il conseguimento di un titolo di studio superiore a quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado.

SISTEMA ORIENTAMENTO PIEMONTE. Sistema Regionale di Orientamento con funzioni di coordinamento, supporto all'erogazione, promozione, sviluppo e sperimentazione di quanto legato alle azioni a supporto dell'orientamento permanente e in risposta ai bisogni orientativi.

OOP. Azione strutturale relativa all'attuazione delle azioni legate allo sviluppo di competenze orientative a favore di adolescenti e giovani, al supporto alle scelte nei vari cicli di studio e nelle prime fasi della vita professionale, alla coprogettazione territoriale nell'ambito del Sistema Regionale di orientamento.

OFFERTA DI ORIENTAMENTO. Tutte le azioni che fanno riferimento prevalentemente a OOP, che hanno valenza strategica e strutturale, che vengono erogate sulla base delle linee guida, con una loro classificazione/nomenclatura specifica. Possono coincidere con le azioni. In questo documento l'offerta di orientamento del sistema viene articolata in:

- Funzione
- Denominazione
- Descrizione azione/percorso
- Modalità e durata

AZIONI DI ORIENTAMENTO. Offerte/opportunità puntuali riferite a un target o a uno specifico momento di transizione.

OCCASIONI DI ORIENTAMENTO. Tutte quelle azioni prevalentemente territoriali che nascono da collaborazioni, segnalazioni, partnership locali e circoscritte come ad esempio saloni, open day, fiere, corner tematici e comunque non legate ad una programmazione/progettazione strutturale del sistema o di OOP

RISORSE. Tutti gli elementi a supporto dell'acquisizione di competenze orientative e che vengono utilizzati in percorsi, azioni, prototipi di attività da operatori del sistema. Prevalentemente sono rintracciabili nel kit a supporto delle attività degli operatori

DISPOSITIVO: La struttura tipo o contenitore che definisce la modalità e l'organizzazione di alcune azioni (esempio: colloquio, gruppo, tirocinio, stage, PCTO...)

CARTA DEI SERVIZI. Documento con funzione di informazione e orientamento per cittadini e stakeholder, che comunica chiaramente le finalità generali, gli aspetti etici e valoriali, stabilisce un "patto" fra sistema e territorio.

LINEE GUIDA. Documento a carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni strutturali, anche in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici.

GUIDA AI SERVIZI. Documento prevalentemente rivolto ai possibili beneficiari, con funzione di facilitazione all'accesso e all'identificazione dei bisogni e delle offerte/opportunità di risposta agli stessi.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento>

sistemaorientamento@regione.piemonte.it

ALLEGATO C

MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

DIRETTIVA

*"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: PERCORSI, ATTIVITÀ,
AZIONI SPERIMENTALI E DI SVILUPPO DEL SISTEMA"*

(D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023)

MISURA 1

"AZIONI DI ORIENTAMENTO"

Periodo 2023 2026

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente Manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- ✓ **Classi della valutazione:** rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato a esprimersi (sono di fatto macro-criteri di valutazione);
- ✓ **Oggetti di valutazione:** sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari posti dall'avviso pubblico/bando;
- ✓ **Criteri di valutazione:** rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- ✓ **Indicatori:** sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- ✓ **Standard di riferimento:** definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione o una scala, in relazione ai quali una proposta viene valutata rispetto a un dato criterio;
- ✓ **Sistema di pesi:** rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio; il sistema di pesi associato a un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria);
- ✓ **Punteggio:** costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria delle proposte progettuali valutate.

SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione di merito

1. Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità prevede la verifica dei seguenti elementi:

- la conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità e alle indicazioni previste dall'Avviso;
- i requisiti del proponente;
- i requisiti progettuali.

L'elenco degli elementi verificati è esplicitato nell'Avviso al Par. 10.1.1

2. Valutazione di merito

La valutazione di merito delle proposte progettuali è affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro" e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 5.6 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto dei principi di incompatibilità e astensione previsti dalla normativa vigente¹.

ESITI DELLA VALUTAZIONE

A seguito del processo di valutazione, vengono formulate le graduatorie, secondo l'ordine decrescente dei punteggi ottenuti dai singoli soggetti proponenti.

Il finanziamento sarà attribuito alla proposta progettuale del soggetto proponente che ha ottenuto il punteggio più alto.

CLASSI DI VALUTAZIONE

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti, sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

CLASSI DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
<i>A - Soggetto proponente</i>	50%
<i>B - Caratteristiche della proposta progettuale</i>	30%
<i>C - Priorità</i>	10%
<i>D - Sostenibilità</i>	10%
<i>D - Offerta economica</i>	NA

¹ In particolare, si fa riferimento al D.Lgs. n. 165/2001 (art. 35-bis), alla L. n. 241/1990 (art. 6-bis), al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 7-bis) e a eventuali altre cause di incompatibilità e di astensione previste dal vigente Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza della Regione Piemonte.

Classe A - Soggetto proponente

Valuta l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di:

- Esperienza pregressa
- Struttura organizzativa
- Risorse Umane dedicate
- Reti e partenariati

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

Valuta la congruenza delle proposte progettuali rispetto a quanto previsto dall'Avviso.

Classe C – "Priorità"

Valuta la rispondenza agli indirizzi definiti in relazione alle Priorità dell'Avviso e ai principi orizzontali del PR.

Classe D – "Sostenibilità"

Valuta l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza e qualità degli sportelli

Classe E – "Offerta economica"

Non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto, per quanto riguarda la Sub- Misura 1, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo *standard* definiti come indicato nel precedente Par. 7.1.1 e, per la Sub- Misura 2, essa non risulta rilevante.

Ai fini della valutazione si fa riferimento alla seguente Tabella relativa all'Avviso per l'attivazione della **MISURA 1 "AZIONI DI ORIENTAMENTO" Periodo 2023-2026:**

MISURA	SUB-MISURA	Codice	Denominazione
<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO"</i>	1	IV.fg.1.01	<i>"AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"</i>
	2	IV.fg.1.02	<i>"SUPPORTO ALLE GESTIONE, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"</i>

1. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento ai seguenti classi, oggetti, criteri e indicatori di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO		
A. SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza pregressa	A1.1. Progetti realizzati	A1.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda da ognuno dei componenti del R.T. e nell'area territoriale di riferimento.	40	80	
		A1.2. Volumi di finanziamento gestiti	A1.2.1. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda da ognuno dei componenti del R.T. e nell'area territoriale di riferimento.	40		
	A2. Struttura organizzativa	A2.1 Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	A2.1.1 Copertura territoriale del servizio		50	100
			A2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento	A2.2.1. Adeguatezza della composizione del R.T.	25	
		A2.2 Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente		25		
	A3. Risorse Umane dedicate	A3.1 Adeguatezza delle professionalità	A3.1.1 Qualità del gruppo di lavoro rispetto ai parametri previsti da avviso		100	240
			A3.1.2 Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti da avviso		70	
		A3.2 Stabilità dell' <i>équipe</i>	A3.2.1 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell' <i>équipe</i> territoriale (gruppo di lavoro)	70		
	A4 Reti e partenariati	A4.1 Composizione della rete	A4.1.1 Numero, tipologia e apporto dei soggetti componenti la rete territoriale		50	80
		A4.2. Valore aggiunto del partenariato	A4.2.1 Valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato rispetto al progetto		30	
	TOTALE CLASSE A				500	
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B.1.1 Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	B1.1.1. Adeguatezza dell'impianto generale del progetto	80	300	
			B1.1.2 Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini	80		
		B.1.2 Adeguatezza della proposta	B1.2.1 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento	50		
		B.1.3 Adeguatezza dell'impianto	B1.3.1 Adeguatezza delle modalità di coordinamento,	20		

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTEGGIO	
		organizzativo di Rt per la connessione con rete territoriale e territorio	organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale		
			B1.3.2 Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale	20	
		B1.4 Adeguatezza di metodologie e strumenti	B1.4.1 Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi e delle attività di animazione territoriale	20	
			B1.4.2 Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione	30	
TOTALE CLASSE B				300	
C. PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	C1.1.1. Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027	50	100
		C2. Priorità dell'Avviso	C2.1 Accessibilità e fruibilità da parte dei destinatari	C2.1.1. Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari	
	C2.2 Attivazione delle reti		C2.2.1 Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	25	
TOTALE CLASSE C				100	
D. SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D1.1. Adeguatezza degli sportelli	D1.1.1 Qualità degli sportelli	100	100
TOTALE CLASSE D				100	
E. OFFERTA ECONOMICA	E1. Economicità	N.A.	N.A.	-	-
TOTALE CLASSE E				0	
TOTALE				1.000	

Sono, in ogni caso, finanziabili esclusivamente le proposte progettuali che ottengono un punteggio di valutazione tra le classi A "Soggetto proponente" + B "Caratteristiche della proposta progettuale ≥ 500 punti e un punteggio complessivo ≥ 600 punti.

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	PUNTEGGIO STANDARD 500 PT
Oggetto A1	ESPERIENZA PREGRESSA	PUNTEGGIO STANDARD 80 PT
Criterion – A1.1	A.1.1. Progetti realizzati	40 pt
Indicatore – A1.1.1	Numero di progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda e nell'area territoriale di riferimento	40 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente.

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.4 ESPERIENZA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T." - con particolare riferimento al numero di azioni analoghe, per finalizzazione e target, rispetto a quelle previste dall'Avviso realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla data di presentazione della domanda e nell'area territoriale di candidatura.

Modalità di calcolo

Al soggetto proponente - Raggruppamento Temporaneo, inteso come somma delle prestazioni dei singoli componenti - che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore. A tutti gli altri proponenti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{prestazione del soggetto proponente} / \text{prestazione più alta}) * \text{punteggio massimo previsto dell'item}$$

Criterion – A1.2	Volumi di finanziamento gestiti	40 pt
Indicatore – A1.2.1	Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzati nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla presentazione della domanda e nell'area territoriale di riferimento	40 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.4 ESPERIENZA SPECIFICA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO DEL R.T." -con particolare riferimento al valore finanziario delle azioni analoghe, per finalizzazione e target, realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti alla data di presentazione della domanda e nell'area territoriale di candidatura.

Modalità di calcolo

Al soggetto proponente - Raggruppamento Temporaneo, inteso come somma delle prestazioni dei singoli componenti - che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore. A tutti gli altri proponenti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{prestazione del soggetto proponente} / \text{prestazione più alta}) * \text{punteggio massimo previsto dell'item}$$

Oggetto A2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Criteria – A2.1	Adeguatezza della composizione del R.T. rispetto alla copertura territoriale del servizio	50 pt
Indicatore – A2.1.1	Copertura territoriale del servizio	50 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

Le sedi accreditate dei soggetti componenti il R.T.

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.5.1 "SEDI OPERATIVE NELL'AREA TERRITORIALE DI CANDIDATURA e COPERTURA TERRITORIALE" - con particolare riferimento al numero di bacini coperti dalle sedi candidate dai componenti del R.T..

Modalità di calcolo

Giudizio articolato sulla base della quantificazione dei bacini coperti dalle sedi operative candidate dal R.T. in rapporto al numero di bacini presenti nell'area territoriale di candidatura, cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Copertura scarsa (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti ≤ 30%)	30%	1-15 pt
Copertura scarsa (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti ≤ 60%)	60%	16-30 pt
Copertura scarsa (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti ≤ 80%)	80%	31-40 pt
Copertura scarsa (Rapporto Bacini coperti/Bacini esistenti ≤ 100%)	100%	41-50 pt

<i>Criterion – A2.2</i>	<i>Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento</i>	<i>50 pt</i>
-------------------------	--	--------------

<i>Indicatore – A2.2.1</i>	<i>Adeguatezza della composizione del R.T.</i>	<i>25 pt</i>
----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.5.2 "COMPOSIZIONE DEL R.T. E MODALITÀ DI COORDINAMENTO" - con particolare riferimento alla composizione del R.T.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **completa adeguatezza organizzativa** sono il ruolo e il contributo specifico dei soggetti aderenti al R.T., rispetto alle attività previste dal progetto.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Composizione non adeguata	0%	0 pt
Composizione scarsamente adeguata	30%	1-8 pt
Composizione sufficientemente adeguata	60%	9-15 pt
Composizione parzialmente adeguata	80%	16-20 pt
Composizione totalmente adeguata	100%	21-25 pt

<i>Indicatore – A2.2.2</i>	<i>Adeguatezza delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente</i>	<i>25 pt</i>
----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.5.2 "COMPOSIZIONE DEL R.T. E MODALITÀ DI COORDINAMENTO" - con particolare riferimento alle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione..

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **completa adeguatezza organizzativa** delle modalità e procedure di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità e procedure di coordinamento non adeguate	0%	0 pt
Modalità e procedure di coordinamento scarsamente adeguate	30%	1-8 pt
Modalità e procedure di coordinamento sufficientemente adeguate	60%	9-15 pt
Modalità e procedure di coordinamento parzialmente adeguate	80%	16-20 pt
Modalità e procedure di coordinamento totalmente adeguate	100%	21-25 pt

<i>Oggetto A3</i>	<i>RISORSE UMANE DEDICATE</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 240 PT</i>
<i>Criterio – A3.1</i>	<i>A.3.1 Adeguatezza delle professionalità</i>	<i>170 pt</i>
<i>Indicatore – A3.1.1</i>	<i>Qualità del gruppo di lavoro rispetto ai parametri previsti da avviso</i>	<i>100 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.6 "RISORSE UMANE DEDICATE: GRUPPO DI LAVORO" - con particolare riferimento alle risorse del gruppo di lavoro minimo e CV allegati (Allegato A.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di qualità, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **ottima qualità del gruppo di lavoro minimo** sono il possesso di una la formazione specifica sull'orientamento (percorso post universitario o partecipazione ai webinar periodici) e/o di esperienze specifiche con gruppo classe a scuola su tematiche di orientamento alle scelte e alle transizioni

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Limitata qualità del gdl minimo	30%	Fino a 30 pt
Parziale qualità del gdl minimo	60%	31-60 pt
Buona qualità del gdl minimo	80%	61-79 pt
Ottima qualità del gdl minimo	100%	80-100 pt

<i>Indicatore – A3.1.2</i>	<i>Qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo rispetto ai parametri previsti dall'avviso</i>	<i>70 pt</i>
----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.6 "RISORSE UMANE DEDICATE: GRUPPO DI LAVORO" - con particolare riferimento alle risorse del gruppo di lavoro minimo e CV allegati (Allegato A.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di qualità collegata, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Le evidenze che consentono di attribuire al progetto il giudizio di **ottima qualità del gruppo di lavoro aggiuntivo** sono il possesso di una formazione specifica sull'orientamento (percorso post universitario o partecipazione ai webinar periodici) e/o di esperienze specifiche con gruppo classe a scuola su tematiche di orientamento alle scelte e alle transizioni

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Limitata qualità del gdl aggiuntivo	30%	Fino a 30 pt
Parziale qualità del gdl aggiuntivo	60%	31-42 pt
Buona qualità del gdl aggiuntivo	80%	43-56 pt
Ottima qualità del gdl aggiuntivo	100%	57-70 pt

<i>Criterion – A3.2</i>	<i>Stabilità dell'équipe</i>	<i>70 pt</i>
<i>Indicator – A3.2.1</i>	<i>Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'équipe territoriale (gruppo di lavoro)</i>	<i>70 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.6.3 "STABILITÀ DELLE ÉQUIPE".

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta, sulla base della descrizione delle azioni previste, l'**adeguatezza e coerenza delle azioni specifiche** che il soggetto proponente intende attuare per **garantire la stabilità delle équipe territoriali**.

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Azioni non adeguate	0%	0
Azioni scarsamente adeguate	30%	1 -21 pt
Azioni sufficientemente adeguate	60%	22-42 pt
Azioni abbastanza adeguate	80%	43-56 pt
Azioni adeguate	100%	57-70 pt

<i>Oggetto A4</i>	<i>RETI E PARTENARIATI</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 80 PT</i>
<i>Criterion – A4.1</i>	<i>Composizione della rete</i>	<i>50 pt</i>
<i>Indicator – A4.1.1</i>	<i>Numero, tipologia e apporto dei soggetti componente la rete territoriale</i>	<i>50 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.7. "RETI TERRITORIALI e PARTENARIATI" – con particolare riferimento ai componenti (1.7.1) e ai rispettivi competenze, ruoli ed esperienze (1.7.2).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di adeguatezza, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza della composizione della/e rete/i territoriale sotto il profilo della numerosità, copertura territoriale, tipologia e apporto dei soggetti componenti.

Il punteggio base è attribuito come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Composizione della rete non adeguata	0%	0
Composizione della rete scarsamente adeguata	30%	1 -15 pt
Composizione della rete sufficientemente adeguata	60%	16-30 pt
Composizione della rete abbastanza adeguata	80%	31-40 pt
Composizione della rete adeguata	100%	41-50 pt

<i>Critero – A4.2</i>	<i>Valore aggiunto del partenariato</i>	<i>30 pt</i>
<i>Indicatore – A4.2.1</i>	<i>Valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato rispetto al progetto</i>	<i>30 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 1.7. "RETI TERRITORIALI e PARTENARIATI" – con particolare riferimento al valore aggiunto apportato dai componenti della rete.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta il **valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato al progetto** in termini di competenze, esperienze pregresse (singole o in comune) in ambiti correlati o complementari a quelli previsti dal progetto

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Valore aggiunto del partenariato non presente	0%	0
Valore aggiunto del partenariato scarso	30%	1 -9 pt
Valore aggiunto del partenariato sufficiente	60%	10-18 pt
Valore aggiunto del partenariato buono	80%	19-24 pt
Valore aggiunto del partenariato significativo	100%	25-30 pt

Classe B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 300 PT
Oggetto B1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 160 PT
Criterio – B1.1	Coerenza della proposta rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	80 pt
Indicatore – B1.1.1	Adeguatezza dell'impianto generale del progetto	80 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.1. "COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO" – con particolare riferimento all'impianto generale del progetto.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza dell'impianto generale del progetto, in termine di fasi, contenuti, metodologie, strumenti e professionalità coinvolte per la realizzazione delle azioni orientative con particolare riferimento alla tipologia dei destinatari e dei servizi.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Impianto del progetto non adeguato	0%	0
Impianto del progetto scarsamente adeguato	30%	1-24 pt
Impianto del progetto sufficientemente adeguato	60%	25-48 pt
Impianto del progetto abbastanza adeguato	80%	49-64 pt
Impianto del progetto adeguato	100%	65-80 pt

Indicatore – B1.1.2	Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio a livello dei singoli bacini	80 pt
---------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.1. "COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO" – con particolare riferimento all'organizzazione del servizio nei singoli bacini di riferimento.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio sul territorio (singoli bacini).

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Impianto gestionale del servizio non adeguato	0%	0
Impianto gestionale del servizio scarsamente adeguato	30%	1 -24 pt
Impianto gestionale del servizio sufficientemente adeguato	60%	25-48 pt
Impianto gestionale del servizio abbastanza adeguato	80%	49-64 pt
Impianto gestionale del servizio adeguato	100%	65-80 pt

<i>Critero – B1.2</i>	<i>Adeguatezza della proposta</i>	<i>50 pt</i>
<i>Indicatore – B1.2.1</i>	<i>Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento</i>	<i>50 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.2. "RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE" – con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di risposta alle esigenze del contesto territoriale (2.2.1)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità di risposta non adeguate	0%	0
Modalità di risposta scarsamente adeguate	30%	1 -15 pt
Modalità di risposta sufficientemente adeguate	60%	16-30 pt
Modalità di risposta abbastanza adeguate	80%	31-40 pt
Modalità di risposta adeguate	100%	41-50 pt

<i> Criterio – B1.3</i>	<i> Adeguatezza dell'impianto organizzativo di R.T. per la connessione con rete territoriale e territorio</i>	<i> 40 pt</i>
-------------------------	---	---------------

<i> Indicatore – B.1.3.1</i>	<i> Adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra R.T. e rete territoriale</i>	<i> 20 pt</i>
------------------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.2. "RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE" – con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di coordinamento, comunicazione con la rete territoriale (2.2.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza delle modalità di coordinamento, organizzazione e comunicazione fra RT e rete territoriale.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità di coordinamento non adeguate	0%	0
Modalità di coordinamento scarsamente adeguate	30%	1 -6 pt
Modalità di coordinamento sufficientemente adeguate	60%	7-12 pt
Modalità di coordinamento abbastanza adeguate	80%	13-16 pt
Modalità di coordinamento adeguate	100%	17-20 pt

<i> Indicatore – B1.3.2</i>	<i> Capacità di coinvolgimento e interazione rispetto ai soggetti del contesto territoriale</i>	<i> 20 pt</i>
-----------------------------	---	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.2. "RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE" – con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di interazione con il contesto territoriale (2.2.3).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta **della capacità di coinvolgimento e interazione con i soggetti del contesto territoriale di riferimento**

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Capacità di interazione non adeguata	0%	0
Capacità di interazione scarsamente adeguata	30%	1 -6 pt
Capacità di interazione sufficientemente adeguata	60%	7-12 pt
Capacità di interazione abbastanza adeguata	80%	13-16 pt
Capacità di interazione adeguata	100%	17-20 pt

<i>Critero – B1.4</i>	<i>Adeguatezza di metodologie e strumenti</i>	<i>50 pt</i>
<i>Indicatore – B1.4.1</i>	<i>Adeguatezza di metodologie e strumenti a supporto degli interventi</i>	<i>20 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.3 "METODOLOGIE E STRUMENTI" – con particolare riferimento a metodologie e strumenti sperimentali e aggiuntivi a supporto del processo orientativo (2.3.1).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta **l'adeguatezza di metodi e strumenti a supporto degli interventi descritti nella proposta progettuale, con particolare attenzione agli strumenti sperimentali relativi all'integrazione del kit strumentale già a disposizione del partenariato.**

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Metodologie e strumenti non adeguati	0%	0
Metodologie e strumenti scarsamente adeguati	30%	1 -6 pt
Metodologie e strumenti sufficientemente adeguati	60%	7-12 pt
Metodologie e strumenti abbastanza adeguati	80%	13-16 pt
Metodologie e strumenti adeguati	100%	17-20 pt

<i>Indicatore – B1.4.2</i>	<i>Adeguatezza delle attività di animazione territoriale, partecipazione ad eventi e comunicazione</i>	<i>30 pt</i>
----------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 2.3 "METODOLOGIE E STRUMENTI" – con particolare riferimento alle attività di animazione territoriale e di coinvolgimento negli eventi di orientamento 2.3.2).

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta **l'adeguatezza delle attività previste di animazione territoriale, di comunicazione e di coinvolgimento del territorio negli eventi di orientamento.**

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Attività di animazione non adeguate	0%	0
Attività di animazione scarsamente adeguate	30%	1-9 pt
Attività di animazione sufficientemente adeguate	60%	10-18 pt
Attività di animazione abbastanza adeguate	80%	19-24 pt
Attività di animazione adeguate	100%	25-30 pt

Classe C	PRIORITÀ	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Oggetto C1	PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE	PUNTEGGIO STANDARD 50 PT
Criterio – C1.1	Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021 2027	50 pt
Indicatore – C1.1.1	Rispondenza ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021 2027	50 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 3.1 "RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL PR FSE+ 2021- 2027".

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della contestualizzazione nel progetto dei principi orizzontali d'intervento indicati nel P.R. FSE+ in riferimento a Sviluppo Sostenibile e Parità opportunità e non discriminazione, rispetto a:

- ✓ la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- ✓ incontri periodici, a cadenza almeno annuale, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.

Il giudizio viene espresso come segue

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Sviluppo sostenibile	Parità di genere, opportunità e non discriminazione
Scarsa contestualizzazione	1 -8 pt	1 -8 pt
Sufficiente contestualizzazione	9-15 pt	9-15 pt
Soddisfacente contestualizzazione	16-20 pt	16-20 pt
Rilevante contestualizzazione	21-25 pt	21-25 pt

<i>Oggetto C2</i>	<i>PRIORITÀ DELL'AVVISO</i>	<i>PUNTEGGIO STANDARD 50 PT</i>
<i>Criterio – C2.1</i>	<i>Accessibilità e fruibilità da parte dei destinatari</i>	<i>25 pt</i>
<i>Indicatore – C2.1.1</i>	<i>Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi ai destinatari</i>	<i>25 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 3.2 "PRIORITÀ DELL'AVVISO" – con particolare riferimento alle modalità di accesso ai servizi orientativi da parte dei destinatari (3.2.1)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza delle modalità previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi dei destinatari.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità non adeguate	0%	0
Modalità scarsamente adeguate	30%	1 -8 pt
Modalità sufficientemente adeguate	60%	9-15 pt
Modalità abbastanza adeguate	80%	16-20 pt
Modalità adeguate	100%	21-25 pt

<i>Criterio – C2.2</i>	<i>Attivazione delle reti</i>	<i>25 pt</i>
<i>Indicatore – C2.2.1</i>	<i>Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi</i>	<i>25 pt</i>

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 3.2 "PRIORITÀ DELL'AVVISO" – con particolare riferimento alle modalità di attivazione delle reti territoriali (3.2.2)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta **la capacità di attivazione in termini di adeguatezza delle modalità e degli strumenti previsti per l'attivazione dei soggetti delle reti territoriali, con particolare riferimento alle istituzioni scolastiche, nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi.**

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Modalità e strumenti di attivazione non adeguati	0%	0
Modalità e strumenti di attivazione scarsamente adeguate	30%	1 -8 pt
Modalità e strumenti di attivazione sufficientemente adeguati	60%	9-15 pt
Modalità e strumenti di attivazione abbastanza adeguati	80%	16-20 pt
Modalità e strumenti di attivazione adeguati	100%	21-25 pt

Classe D	SOSTENIBILITÀ	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Oggetto D1	ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE	PUNTEGGIO STANDARD 100 PT
Criteria – D1.1	Adeguatezza e qualità degli sportelli	100 pt
Indicatore – D1.1.1	Qualità degli sportelli	100 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Proposta progettuale - "Formulario per la presentazione delle proposte progettuali", Sezione 4 "SOSTENIBILITÀ".

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Si valuta l'adeguatezza di modalità e strumenti proposti per assicurare la qualità del servizio attraverso interventi di:

- ✓ miglioramento organizzativo;
- ✓ rafforzamento delle capacità del personale dedicato.

Il giudizio viene espresso come segue

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	Qualificazione del personale	Miglioramento organizzativo
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio non adeguati	0	0
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio scarsamente adeguati	1 -15 pt	1 -15 pt
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio sufficientemente adeguati	16-30 pt	16-30 pt
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio abbastanza adeguati	31-40 pt	31-40 pt
Modalità e strumenti di qualificazione del servizio adeguati	41-50 pt	41-50 pt